



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA  
JACOPO TOMADINI UDINE

AMMINISTRAZIONE

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

## PIAO

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 26/05/2022

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

**t** +39 0432 502755  
**f** +39 0432 510740  
[www.conservatorio.udine.it](http://www.conservatorio.udine.it)



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Lo schema del presente piano è stato predisposto congiuntamente al Conservatorio di Trieste con il quale intercorre una collaborazione nel campo amministrativo sin dal 2016, instaurata nell'ambito del sistema universitario regionale del FVG del quale entrambi fanno parte insieme alle tre Università.

### PREMESSA

Il d.l. 9 giugno 2021 n. 80, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito con modifiche nella legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione che ciascuna amministrazione deve adottare annualmente. Per il 2022 il termine per l'adozione è stato fissato da ultimo al 30 giugno dall'art. 7 comma 1 lett. a), 1) del decreto legge 30 aprile 2022 n. 36.



## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

### Sommario

SEZIONE 1 ANAGRAFICA .....	4
SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE .....	5
SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO .....	5
SOTTOSEZIONE PERFORMANCE.....	8
SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA .....	30
Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) .....	30
L'amministrazione trasparente.....	40
SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO .....	56
SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	56
SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE .....	61
SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE .....	62
SEZIONE 4 MONITORAGGIO .....	63

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## SEZIONE 1 ANAGRAFICA

Conservatorio Statale di Musica “Jacopo Tomadini”

Sede: Piazza I Maggio 29, 33100 Udine

Telefono: +39.0432.502755 / 505686

Pec: [conservatorioudine@pec.it](mailto:conservatorioudine@pec.it)

Sito web istituzionale: <https://www.conservatorio.udine.it/>

C.F. 94005860302

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE

### SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

In riferimento alla definizione di “valore pubblico” si ricorda che con legge 4 agosto 2016, n. 163 “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*” è stato introdotto nel bilancio dello Stato il riferimento agli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT.

Per quanto riguarda il Conservatorio gli ambiti di intervento in relazione alla misurazione del benessere come individuati dall'ISTAT sono:

- Istruzione e Formazione con particolare riferimento agli indicatori relativi a Laureati e altri titoli terziari; Passaggio all'università; Partecipazione culturale fuori casa; Fruizione delle biblioteche;
- Innovazione, ricerca e creatività con particolare riferimento all'indicatore relativo ai Lavoratori della conoscenza

### Alta Formazione

Ai sensi della legge 21 dicembre 1999 n. 508 “*Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*” i Conservatori di Musica “sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione. Sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile” Essi “istituiscono e attivano corsi di formazione ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento e di specializzazione. Le predette istituzioni rilasciano specifici diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di dottorato di ricerca in campo artistico e musicale.”

In attuazione della anzidetta legge e del regolamento di cui al d.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, “*Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508*” il Conservatorio ha adottato uno Statuto che prevede quali finalità

- l'istruzione musicale superiore;
- la promozione e l'organizzazione della ricerca artistica e scientifica;
- la promozione e l'organizzazione delle correlate attività di produzione;
- lo sviluppo di un sapere critico ed aperto alla collaborazione interdisciplinare;
- la preparazione culturale e professionale degli studenti;
- l'aggiornamento e la formazione dei docenti;
- l'educazione e la formazione della persona;
- lo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza della cultura musicale, artistica e scientifica;
- lo sviluppo culturale e sociale del territorio.

Il Conservatorio nell'ambito dell'attività didattica provvede a organizzare corsi di formazione nelle Scuole di strumento, di composizione e di canto attivate, destinate agli studenti del triennio e del biennio. Attiva anche corsi di formazione musicale di base destinati agli studenti dei corsi pre-AFAM. Al riguardo si segnala che i Conservatori di Udine e Trieste hanno sottoscritto una convenzione riguardante le scuole musicali del

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

territorio del Friuli Venezia Giulia. Il Conservatorio assume le opportune iniziative, anche in collaborazione con altri enti, al fine di orientare e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei propri studenti e diplomati. Esercita altresì attività culturali e formative destinate a soggetti esterni.

Il Conservatorio nell'ambito dell'attività di Ricerca e Produzione sostiene ed incoraggia la ricerca nei suoi aspetti interpretativi, storico filologici e bibliografici, con particolare attenzione alle realtà del territorio. Coordina l'innovazione e la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi, di nuove tecnologie e di nuove tecniche artistiche. Tutela, incrementa e divulga il proprio patrimonio bibliografico, museale, audiovisivo e multimediale, attraverso molteplici iniziative. Il Conservatorio mira alla produzione di eventi concertistici, in tutte le loro possibili valenze, eventualmente accompagnati a registrazioni e alla creazione di collane editoriali ove sia raccolta e divulgata la stessa attività di ricerca e produzione. Soggetti della ricerca e produzione sono gli studenti e i docenti del Conservatorio. Destinatario è il pubblico, nella sua accezione più vasta e con particolare attenzione a quello del territorio, al cui coinvolgimento il Conservatorio mira.

Il Conservatorio nell'ambito dell'internazionalità collabora con organismi nazionali e internazionali alla definizione e alla realizzazione di programmi di cooperazione didattica, di ricerca e di produzione artistica. Al tal fine il Conservatorio stipula accordi e convenzioni con istituzioni culturali e scientifiche di altri Paesi; promuove e incoraggia gli scambi internazionali di docenti, accompagnatori al pianoforte, studenti, personale amministrativo e tecnico, anche con interventi di natura economica.

Il Conservatorio istituisce e promuove incontri e corsi di orientamento per l'iscrizione agli studi musicali di livello superiore; corsi di aggiornamento e di specializzazione per il personale delle scuole di ogni ordine e grado; iniziative di rilevante interesse scientifico e culturale promosse anche da istituzioni ed enti esterni.

Per realizzare le suddette attività il Consiglio Accademico determina il Piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche, di ricerca e produzione e ne favorisce lo sviluppo; il Consiglio di Amministrazione ne garantisce la fattibilità assicurandone entro le disponibilità di bilancio le risorse finanziarie necessarie.

## Valutazione

La valutazione dell'attività è effettuata dal Nucleo di Valutazione, organismo obbligatorio individuato dall'art. 4, comma 1, del D.P.R. n. 132/2003, "*Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508*", che a norma di legge, verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi istituzionali. In particolare, svolge le seguenti funzioni:

- a) valutazione dei risultati dell'attività didattica e di ricerca e del funzionamento complessivo dell'Istituzione, tramite la verifica – condotta anche attraverso analisi comparative di costi ricavi /benefici – dell'utilizzo ottimale delle risorse;
- b) redazione della Relazione annuale sull'attività e sul funzionamento dell'Istituzione, secondo i criteri determinati dall'ANVUR;
- c) acquisizione periodica, in forma anonima, delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche e indicazione dei risultati all'interno della Relazione annuale.

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha approvato i Criteri e linee guida per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione delle Istituzioni AFAM.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Per le attività di valutazione periodica e di supporto all'autovalutazione dei Nuclei AFAM è in corso la definizione di procedure e strumenti di valutazione coerenti con gli Standard e le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area – ESG 2015).

## Accessibilità

Il Conservatorio predispone interventi infrastrutturali per il superamento delle barriere architettoniche a beneficio dei disabili.

## Innovazione

Ai sensi della legge 24 giugno 2014, n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, art. 24, è stata approvata in sede di Conferenza Stato Regioni *l'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023*, concernente le linee di indirizzo e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e il cronoprogramma per la loro attuazione.

Il Conservatorio per poter adottare delle misure di semplificazione di procedure deve fare riferimento all'Agenda per la semplificazione. Alla data di stesura del presente documento l'Agenda per la semplificazione ha completato la Individuazione dei procedimenti oggetto di ricognizione, ha in corso l'Analisi dei regimi e dei procedimenti oggetto di ricognizione, dopo il quale effettuerà la Tipizzazione dei regimi e individuazione degli adempimenti/procedure da liberalizzare o semplificare, sulla base della quale il Conservatorio potrà a sua volta agire.

All'interno del *Piano per l'Italia digitale 2026* si sviluppano due assi. Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali la connettività a banda ultra-larga. Il secondo asse riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. Questo succederà puntando a cinque obiettivi:

- *Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione: il Conservatorio mira a diffondere l'utilizzo dello SPID tra il personale dipendente e a fornire l'identità digitale a tutti gli studenti anche in quanto obiettivo obbligatorio per continuare a partecipare al programma Erasmus+.*
- *Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile: il Conservatorio mira a sviluppare l'utilizzo del mezzo digitale nelle procedure amministrative e didattiche.*
- *Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud: il Conservatorio ha già in cloud molti applicativi amministrativi e didattici quali contabilità, gestione personale, inventario, didattica, protocollo e conservazione. Il Conservatorio lavora altresì con procedure informatiche con gli enti pubblici: INPS, MEF, INAIL.*
- *Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online: il Conservatorio eroga on-line agli studenti servizi didattici quali iscrizioni, ammissioni, auto-certificazioni, PagoPA.*
- *Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga: il Conservatorio aderisce alla rete Lightnet e al GARR.*

Il Conservatorio dispone a bilancio ogni anno una congrua somma per lo sviluppo informatico da destinare sia alla Infrastruttura e alle attrezzature sia alla assistenza, e ha beneficiato altresì nel 2020 e nel 2021 di assegnazioni da parte del MUR destinate a tale scopo

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Il d.lgs 27.10.2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", disciplina il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di accrescere le competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione di premi, nel rispetto delle pari opportunità ed in un quadro generale di trasparenza.

Per conformarsi al dettato normativo ogni amministrazione è tenuta a sviluppare il ciclo di gestione della performance, coerente con il ciclo della gestione finanziaria, all'interno del quale devono configurarsi i seguenti contenuti:

- definizione e assegnazione degli obiettivi da raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

All'interno del ciclo di gestione della performance vanno predisposti in ordine di tempo:

- Sistema di misurazione e valutazione delle performance
- Piano triennale della performance
- Piano triennale della trasparenza (ora sezione del Piano anticorruzione)
- Relazione annuale della performance

A regime il piano della performance contiene gli obiettivi definiti su base triennale, esso viene definito dagli organi di indirizzo politico e amministrativo, in coerenza con gli obiettivi definiti nel piano di gestione del bilancio.

Gli obiettivi definiti nel piano della performance devono corrispondere a precisi requisiti e pertanto devono essere:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili a un arco temporale determinato, di norma corrispondente a un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

## Identità del Conservatorio

In questo Conservatorio sono attivi i corsi accademici di primo livello (Triennio, a ordinamento) e i corsi

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

accademici di secondo livello (Biennio, a ordinamento). Sono inoltre attivi corsi di base e propedeutici (che hanno sostituito i corsi preaccademici posti in esaurimento), finalizzati alla formazione in vista dell'accesso al Triennio. Sono altresì presenti, ormai in via residuale, i corsi del Vecchio Ordinamento, anch'essi ad esaurimento.

La struttura didattica del Conservatorio di Udine è articolata in aree e settori disciplinari che afferiscono a diversi Dipartimenti:

- a) Dipartimento degli Strumenti ad Arco e a Corda, comprendente i Settori artistico-disciplinari di Arpa, Chitarra, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso;
- b) Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali, comprendente tutti i Settori riferiti al Jazz e alla Musica elettronica;
- c) Dipartimento degli Strumenti a Fiato, comprendente i Settori di Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Saxofono, Tromba, Trombone, Corno, Basso tuba;
- d) Dipartimento di Canto e Teatro Musicale comprendente tutti i settori riferiti alla Scuola di Canto.
- e) Dipartimento degli Strumenti a Tastiera e Percussione comprendente i Settori di Pianoforte, Organo, Clavicembalo e tastiere storiche, Strumenti a percussione, Fisarmonica, Pratica organistica e canto gregoriano, Pratica e lettura pianistica, Accompagnamento pianistico;
- f) Dipartimento di Teoria e Analisi, Composizione e Direzione, comprendente i Settori riferiti alle scuole di Composizione, Strumentazione e composizione per orchestra di fiati, Direzione di coro e composizione corale, Bibliografia e biblioteconomia musicale, Teoria dell'armonia e analisi, Lettura della partitura, Storia della musica, Teoria, ritmica e percezione musicale;
- g) Dipartimento di Didattica comprendente tutti i Settori riferiti alla Didattica musicale.
- h) Dipartimento di musica d'insieme, comprendente i settori di Esercitazioni corali, Esercitazioni Orchestrali, Musica d'insieme per fiati, Musica da camera, Musica d'insieme per archi e quartetto

Popolazione studentesca Corsi Accademici a.a.2021/2022

Italiani per Regione	Maschi	Femmine	
ABRUZZO	0	0	
BASILICATA	1	0	
CALABRIA	2	1	
EMILIA ROMAGNA	1	0	
FRIULI VENEZIA GIULIA	87	71	
LOMBARDIA	1	0	
PUGLIA	1	0	
SARDEGNA	1	0	
VENETO	12	10	
<b>Totali ITALIANI ==&gt;</b>	<b>106</b>	<b>82</b>	<b>188</b>

Stranieri per provenienza	M	F
ALBANIA	1	0
ARMENIA	0	1
BIELORUSSIA	1	0

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

CINA	5	5	
COSTARICA	1	0	
LITUANIA	0	1	
ROMANIA	2	1	
SERBIA E MONTENEGRO	1	0	
SLOVENIA	1	4	
UCRAINA	0	1	
Totali STRANIERI =====>	12	13	25

Totale iscritti ai corsi accademici =====>	213
--	-----

Studenti iscritti per ordinamento a.a.2021/2022

<i>Corsi accademici</i>	a.a 21/22
Vecchio ordinamento (ad esaurimento)	2
Triennio	147
Biennio	64
<b>Totale 1</b>	<b>213</b>

<i>Corsi pre-afam</i>	a.a 21/22
Pre-accademico (ad esaurimento)	82
Propedeutico	81
Base	69
<b>Totale 2</b>	<b>232</b>
<b>Totale complessivo (1+2)</b>	

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## Elenco insegnamenti

<u>Codice Settore</u>	DESCRIZIONE	POSTI
CODC/01	CODC/01 (ex F030,F040,F430) Composizione - I fascia	2
CODC/04	CODC/04 (ex F540) Composizione Jazz - I fascia	1
CODC/06	CODC/06 (ex F340) Strumentazione E Composizione Per Orchestra Di Fiati - I fascia	1
CODD/02	CODD/02 (ex F480) Elementi Di Composizione Per Didattica Della Musica - I fascia	1
CODD/04	CODD/04 (ex F470) Pedagogia Musicale Per Didattica Della Musica - I fascia	1
CODD/05	CODD/05 (ex F510) Pratica Della Lettura Vocale E Pianistica Per Didattica Della Musica - I fascia	1
CODI/01	CODI/01 (ex F050) Arpa - I fascia	1
CODI/02	CODI/02 (ex F090) Chitarra - I fascia	2
CODI/04	CODI/04 (ex F130) Contrabbasso - I fascia	1
CODI/05	CODI/05 (ex F370) Viola - I fascia	2
CODI/06	CODI/06 (ex F390) Violino - I fascia	5
CODI/07	CODI/07 (ex F410) Violoncello - I fascia	3
CODI/08	CODI/08 (ex F460) Basso Tuba - I fascia	1
CODI/09	CODI/09 (ex F100) Clarinetto - I fascia	2
CODI/10	CODI/10 (ex F140) Corno - I fascia	1
CODI/12	CODI/12 (ex F180) Fagotto - I fascia	1
CODI/13	CODI/13 (ex F190) Flauto - I fascia	2
CODI/14	CODI/14 (ex F280) Oboe - I fascia	1
CODI/15	CODI/15 (ex F440) Saxofono - I fascia	1
CODI/16	CODI/16 (ex F360) Tromba - I fascia	1
CODI/17	CODI/17 (ex F360) Trombone - I fascia	1
CODI/18	CODI/18 (ex F520) Fisarmonica - I fascia	1
CODI/19	CODI/19 (ex F290) Organo - I fascia	3
CODI/20	CODI/20 (ex F300) Pratica Organistica E Canto Gregoriano - I fascia	1
CODI/21	CODI/21 (ex F310) Pianoforte - I fascia	7
CODI/22	CODI/22 (ex F450) Strumenti A Percussione - I fascia	1
CODI/23	CODI/23 (ex F080) Canto - I fascia	2

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

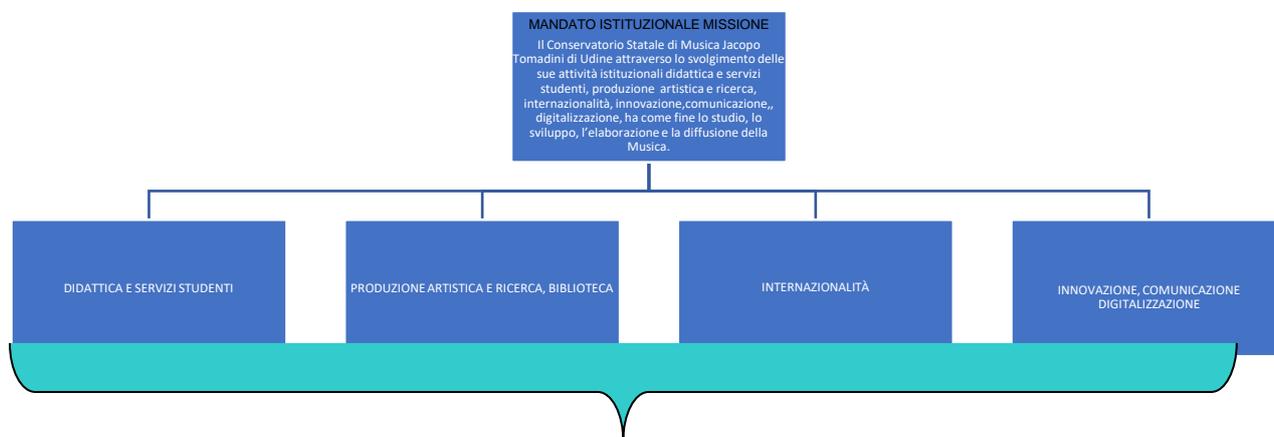
Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

CODI/25	CODI/25 (ex F010) Accompagnamento Pianistico – I fascia	1
CODM/01	CODM/01 (ex F070) Bibliografia E Biblioteconomia Musicale - I fascia	1
CODM/04	CODM/04 (ex F330) Storia Della Musica - I fascia	2
COID/01	COID/01 (ex F230) Direzione Di Coro E Composizione Corale - I fascia	1
COMA/04	COMA/04 Violino Barocco - I fascia	1
COMA/05	COMA/05 Violoncello Barocco - I fascia	1
COMA/12	COMA/12 (ex F530) Flauto Traversiere - I fascia	1
COMA/15	COMA/15 (ex F110) Clavicembalo E Tastiere Storiche - I fascia	1
COME/03	COME/03 (ex F570) Acustica Musicale - I fascia	1
COME/05	COME/05 (ex F570) Informatica Musicale - I fascia	1
COMI/01	COMI/01 (ex F160) Esercitazioni Corali - I fascia	1
COMI/02	COMI/02 (ex F170) Esercitazioni Orchestrali - I fascia	1
COMI/03	COMI/03 (ex F240) Musica Da Camera - I fascia	3
COMI/04	COMI/04 (ex F260) Musica D'Insieme Per Strumenti A Fiato - I fascia	1
COMI/05	COMI/05 (ex F250) Musica D'Insieme Per Strumenti Ad Arco - I fascia	1
COMI/06	COMI/06 (ex F540) Musica D'Insieme Jazz - I fascia	1
COMI/08	COMI/08 Tecniche Di Improvvisazione Musicale - I fascia	1
COMP/01	COMP/01 Basso Elettrico Pop Rock - I fascia	1
COMP/02	COMP/02 Chitarra Pop Rock - I fascia	1
COMP/03	COMP/03 Pianoforte E Tastiere Pop Rock - I fascia	1
COMP/05	COMP/05 Canto Pop Rock - I fascia	1
CORS/01	CORS/01 (ex F060) Teoria E Tecnica Dell'Interpretazione Scenica - I fascia	1
COTP/01	COTP/01 (ex F020) Teoria Dell'Armonia E Analisi - I fascia	3
COTP/02	COTP/02 (ex F220) Lettura Della Partitura - I fascia	2
COTP/03	COTP/03 (ex F320) Pratica E Lettura Pianistica - I fascia	5
COTP/06	COTP/06 (ex F350) Teoria, Ritmica E Percezione Musicale - I fascia	4
		<b>86</b>

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## L'albero della performance



## Analisi del contesto

### Analisi del contesto esterno

### Premesse storiche

Pur essendo documentata da oltre un migliaio d'anni (dal 983 d.C., ma sul colle castellano si son rinvenuti reperti ben più antichi), Udine iniziò la sua rapida ascesa urbana verso la metà del XIII secolo, in concomitanza con il mutato atteggiamento dell'allora patriarca d'Aquileia Bertoldo verso l'Impero. Fino a quel momento i presuli friulani furono di salda fede ghibellina, ma nel 1245 il Patriarca si schiera apertamente a favore di papa Innocenzo IV, partecipando al Concilio di Lione e disertando la Dieta di Verona. Fra i diversi esiti che tale scelta comportò vi fu anche l'affermazione di Udine, insediamento urbano che in pochi decenni riuscì ad imporsi sul territorio friulano - sottraendo a Cividale il ruolo di capitale effettiva dello Stato – e a cui Bertoldo già guardava con simpatia fin da pochi anni dopo la sua nomina al solio di Ermagora. La libera e conveniente acquisizione dei lotti presso il colle castellano, sui quali costruire abitazioni e botteghe, assieme al potenziamento del vecchio mercato, alla creazione di uno nuovo, alla dotazione della chiesa di Sant'Odorico (che poi diverrà il Duomo) a scapito della più vecchia pieve castellana, alla creazione di solide e più ampie difese, oltre che ad altre facilitazioni di natura fiscale e commerciale, invogliarono lo stanziamento di friulani e 'foresti' facendo aumentare di molto il numero dei residenti. I successori di Bertoldo recepirono le possibilità della giovane città, ampliandone e potenziandone i circuiti murati e concedendo altre facilitazioni ai sempre più numerosi *burgenses*. Con l'avvento di Venezia (1420) Udine a tutti gli effetti era la capitale della 'Piccola patria', ove risiedevano le due massime autorità nel civile e nello spirituale, rispettivamente il luogotenente veneto e il patriarca. Con la costruzione di molte dimore a volte prestigiose, di chiese e conventi, con il rinnovamento imponente del castello dopo il terremoto del 1511, con l'abbellimento di strade e di piazze e soprattutto con il prosperare di commerci e manifatture, la città attraversò tranquillamente i secoli, giungendo propositiva e vitale – dopo la brevissima parentesi napoleonica – all'impero austriaco e, infine, all'Italia.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## Elementi di storia della musica in Friuli

Fin dal Basso Medioevo l'attività musicale trovò la sua più alta espressione sia presso la corte patriarcale sia, soprattutto, nelle celebrazioni liturgiche che si svolgevano nelle numerose chiese cittadine, *in primis* nel Duomo. Parallelamente si sviluppò anche un'attività musicale profana, pubblica per le solennità civili, ma anche più domestica, come lo testimoniano i non rari strumenti musicali ricordati negli inventari delle dimore cittadine fin dai primi anni del Quattrocento. Il potenziamento della *schola* annessa alla prestigiosa Cappella musicale del Duomo, assieme all'arrivo a Udine di numerosi importanti musicisti come maestri, cantori e strumentisti nella medesima istituzione, contribuì a formare un buon numero di artisti che seppero farsi apprezzare ben oltre i confini locali. Nel XVI secolo, per esempio, basta ricordare Girolamo della Casa, autore di un importante trattato sulla 'diminuzione' (1584) e che divenne «capo de' concerti delli stromenti di fiato della illustrissima Signoria di Venetia», oppure il raffinatissimo compositore Floriano Candonio, maestro di musica in Casa Savorgnan. Anche per le epoche a venire l'eccellenza musicale spesso coincideva con l'attività della Cappella del Duomo, ma nel Seicento due nuove istituzioni contribuirono alla maggiore diffusione dell'*ars musica* in città. Innanzitutto, la fondazione del Seminario, inaugurato nel 1601 e che contemplava, fra le altre materie, anche un serio e approfondito insegnamento musicale. Secondariamente l'erezione, nella seconda metà del secolo, del teatro voluto dalla famiglia Mantica - che, comunque, continuò precedenti esperienze realizzate in luoghi non a questo esclusivamente deputati anche se con risultati di vaglia; basta pensare a Vincenzo Giusti, autore teatrale prezioso e celebrato - attivo per quasi un secolo e che, per essere inserito in un circuito teatrale di tutto rispetto in stretto collegamento con gli impresari veneziani, contribuì non poco alla diffusione delle nuove tendenze musicali del momento. Nel Settecento una svolta si ebbe con Bartolomeo Cordani, un importante musicista che, lasciata la Dominante e una lodevole attività sia sacra che profana svolta nelle chiese, nelle case e nei teatri della capitale, decise di stabilirsi a Udine fino alla morte (1757) per oltre un ventennio. Con lui la già grande tradizione musicale del Duomo fu ulteriormente corroborata, incrementando le esecuzioni di nuovi strumentisti e cantori e, soprattutto, lasciando alla città la straordinaria ricchezza delle sue composizioni (per la maggior parte ancora manoscritte), pregevolissimi capolavori di gusto e creatività.

Dopo la sofferta fine del Settecento - con la caduta di Venezia, il 'soffio' napoleonico, l'avvento dell'Austria - il nuovo secolo portò importanti novità musicali nella Udine del tempo.

## Storia dell'istituto

Risale al 1826 l'apertura della prima scuola pubblica di musica, voluta dalla 'Società filarmonico-drammatica udinese', costituita da cittadini amanti della musica e del teatro. La prima sede si ha nei locali superiori della loggia civica dove, oltre a un salone per i trattenimenti e un palcoscenico, vengono ricavate cinque stanze per le varie attività della Società, in particolare per la didattica musicale.

Cambiata pochi anni dopo l'originaria denominazione in 'Istituto', rimarcandone le finalità didattiche, vengono nominati i primi due insegnanti fissi: l'insegnante di canto marchigiano Giuseppe Magagnini e, di violino, il friulano Giacomo De Sabbata. A partire dal 1876, il Comune di Udine assume la gestione diretta della scuola - che nel frattempo si era denominata 'Istituto filarmonico udinese' - chiamando a dirigerla importanti personalità, fra cui Mario Mascagni, al quale si deve un notevole potenziamento degli insegnamenti e il trasferimento nel bel palazzo Ottelio. Diventato civico liceo musicale, nel 1922 fu dedicato a Jacopo Tomadini, raffinato compositore friulano dell'Ottocento, autore di pagine celebrate e conosciuto a livello europeo anche per l'importante ruolo che ebbe nella riforma cecilianica della musica sacra.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Con il pareggiamento ai conservatori prima (1925), poi con la definitiva statizzazione (1981), il Conservatorio «Jacopo Tomadini» ha ampliato ulteriormente le già buone potenzialità iniziali, formando musicisti di vaglia – alcuni affermatosi internazionalmente – e continuando a ‘dialogare’ musicalmente con la città, cui la creazione del nuovo teatro «Giovanni da Udine» ha consentito altri felici, maggiori sviluppi nell’ambito della musica e dell’arte.

## Contesto musicale attuale

Istituzioni didattiche musicali in regione: n. 2 Conservatori, in Udine e in Trieste; n. 2 Licei musicali e 1 Liceo coreutico, n. 17 Scuole medie a indirizzo musicale di cui 3 a Gorizia, 3 a Pordenone, 6 a Trieste e 5 a Udine; numerose istituzioni private per lo più attivi nel settore preAfam di cui circa un centinaio convenzionate con i Conservatori di Udine e Trieste in base a una convenzione regionale congiunta.

Istituzioni concertistiche in regione: n. 1 fondazione lirica (in Trieste); n. 3 fondazioni teatrali (in Udine, Gorizia, Pordenone) e Teatro comunale di Monfalcone, attive anche in campo musicale e a vario titolo collegate con il Conservatorio di Udine; alcune orchestre private a regime occasionale o stagionale; numerose istituzioni concertistiche comunali o private (fra cui si citano le principali in Udine e provincia: Amici della musica di Udine, Accademia Ricci, Fondazione Bon; nelle altre province: Ass. Lipizer Gorizia, Centro iniziative culturali Pordenone, Società dei Concerti di Trieste, Fazioli Concert Hall a Sacile); oltre 100 complessi bandistici e oltre 300 complessi corali, per lo più facenti capo alle rispettive associazioni di categoria.

## Analisi del contesto interno

Il Conservatorio di Udine sul territorio nazionale si configura come un Istituto di medie dimensioni in grado di offrire tutti i corsi di studio fondamentali. Si ritiene sia di dover implementare e valorizzare i corsi di studio che sono particolare espressione del territorio sia di ampliare la propria gamma di corsi di studio anche attraverso collaborazioni con istituzioni italiane o estere.

Il Conservatorio sul territorio regionale riscontra una considerevole attrattività della **didattica** e della sua ragguardevole attività di **produzione artistica**. Sta sviluppando la **ricerca** in modo significativo (qualitativo e quantitativo), attraverso l’editoria accademica che comprende libri, cd audio e dvd, al fine di valorizzare la capacità artistica e creativa di docenti e studenti. In questo ambito il Conservatorio collabora anche con l’Università di Udine. In questi anni si è attivato fortemente per rafforzare il rapporto con altri enti di produzione artistica e musicale con collaborazioni, nonché per integrare l’offerta didattica con masterclass e laboratori. Nell’ambito del sistema regionale della conoscenza è attivo per potenziare in particolare le partnership con l’Università di Udine e con il Conservatorio di Trieste, nonché per svolgere un ruolo di supervisione e coordinamento con le scuole statali di I e II grado e con le scuole musicali sul territorio, al fine di sviluppare attraverso una azione coordinata la formazione pre Afam a livello regionale, (in data 28.5.2021 è stata sottoscritta una convenzione con l’Istituto comprensivo II di Udine, in data 11.3.2021 è stata sottoscritta una convenzione con il liceo Copernico). Accanto all’Università, altri partner privilegiati sono il Comune di Udine con il quale viene svolta una ampia collaborazione in ambito artistico e la Fondazione Friuli, che sostiene il Conservatorio nella sua attività didattica e artistica. È altresì molto vivace la collaborazione con Enti e Associazioni musicali di primaria importanza e fortemente radicate sul territorio. Altro ambito dirimente è la propensione verso l’**internazionalità** beneficiando di una condizione già privilegiata essendo collocato in una regione che incrocia territori di diverse aree culturali. A tale scopo ha attivato e intende sviluppare rapporti con istituzioni estere per promuovere lo scambio di conoscenze didattiche, collaborazioni in produzioni artistiche e di ricerca coinvolgendo gli studenti in attività professionalizzanti spendibili anche all’estero.

Il Conservatorio vuole incentrare la sua azione intorno agli **studenti** a partire dalla fase di orientamento per proseguire con il loro tutor lungo tutto il percorso degli studi fino all’opportunità di dare loro esperienze di

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

placement. Con un impulso ai Dipartimenti si vuole ampliare l'interdisciplinarietà, potenziare l'offerta didattica e laboratoriale, le collaborazioni con enti esterni prestigiosi per rafforzare l'acquisizione di importanti professionalità.

Si intende inoltre potenziare la capacità attrattiva di alcune scuole di strumento meno noti, sia attraverso un'azione informativa sui possibili sbocchi professionali, sia potenziando l'offerta formativa.

Si riconosce al Conservatorio un ruolo fondamentale per la crescita civile e culturale del territorio in cui opera. Il Conservatorio svolge una funzione di promozione della cultura musicale, della ricerca e della creatività attraverso la commissione di lavori originali a docenti e studenti; viene valorizzato anche il repertorio meno noto, sia con riscoperte, sia con riletture di partiture di raro ascolto. Il Conservatorio diviene protagonista della diffusione della cultura musicale nella nostra società, del radicamento nel nostro territorio, del coinvolgimento di tutta la comunità nelle attività del Conservatorio, elemento essenziale al compimento della sua mission.

Il processo di innovazione e informatizzazione in corso contribuisce al potenziamento dell'attività didattica, artistica, di ricerca e amministrativa. In tal senso prosegue lo sviluppo del piano informatico con il potenziamento dell'infrastruttura per il capillare accesso a internet, con l'ampliamento della dotazione strumentale informatica e multimediale nelle aule, con l'acquisizione di software di gestione integrativi per la complessa attività del Conservatorio.

E' altresì prioritaria l'attenzione alla formazione del personale e l'assunzione delle iniziative volte a migliorare il benessere lavorativo anche grazie al loro coinvolgimento nelle attività del Conservatorio a partire dai processi decisionali. Si dà fondamentale importanza al personale docente, tecnico e amministrativo del Conservatorio - che permette la realizzazione del complesso delle attività dell'Istituto - riconoscendo la necessità del benessere del personale e della valorizzazione delle numerose professionalità presenti.

## La sede

Requisito obbligatorio del Conservatorio prescritto dalla legge di riforma 21 dicembre 1999, n. 508 (*«Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati»*) è dotarsi di una sede idonea e adeguata al profilo di un Istituto di fascia universitaria. L'Istituto ha la disponibilità del complesso immobiliare che comprende palazzo Ottelio in piazza I Maggio e il comparto dell'ex Tribunale definito dalle via Verdi, piazza I Maggio (a Nord-Ovest) v.lo Porta (a Est), via Treppo (a Sud), per complessivi locali scolastici e non: n. 58 aule didattiche per insegnamento e per studio; n. 1 aula informatica; n. 1 aula registrazioni; n. 1 aula museo e laboratorio di liuteria; n. 3 sale da concerto per complessivi 210 posti; uffici; n. 1 sala insegnanti; archivi; biblioteca dislocata provvisoriamente in n. 6 aule adiacenti. Il totale complessivo della superficie è pari a mq. 7.142 di cui mq. 2.002 per aule, mq. 454 per sale da concerto, mq. 166 per la biblioteca, mq. 100 per laboratori (informatica, registrazione, museo liuteria), mq. 685 per uffici, mq. 3.735 per spazi di altro genere (scale, archivi, depositi, servizi, corridoi e atri, compresi anche gli spazi ricavati nella pertinenza denominata "ex asilo notturno").

L'immobile è stato ristrutturato per poco meno di 3/5.

Il percorso avviato rende possibile la realizzazione attorno al Conservatorio della «CITTADELLA DELLA MUSICA E DELLA CULTURA» aperta alla realtà esterna, creando per la Città momenti di diffusione della musica con concerti, anche estivi, realizzati dagli allievi dell'Istituto, momenti di scambio con le altre realtà nazionali e internazionali che apprezzano sempre più il lavoro del Conservatorio di Udine.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## Gli indicatori di performance per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa

Si segnalano le seguenti disposizioni:

L'art. 74 comma 4 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* prevede che *“Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei Titoli II e III del presente decreto al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, nonché ai tecnologi e ai ricercatori degli enti di ricerca. Resta comunque esclusa la costituzione degli Organismi di cui all'articolo 14 nell'ambito del sistema scolastico e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale.”*

Il CCNL relativo al comparto Istruzione e Ricerca del 19 aprile 2018 all'art. 20 comma 4 prevede che *“Per il personale delle istituzioni scolastiche, educative e dell'AFAM nonché per i ricercatori e tecnologi, resta fermo quanto previsto dall'art. 74, comma 4, del d.lgs. n. 150 del 2009.”*

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2011 *“Determinazione dei limiti e delle modalità applicative delle disposizioni del Titolo II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale nonché ai tecnologi e ai ricercatori degli enti di ricerca”* prevede:

- art.5 (Sistema di misurazione e valutazione della performance), secondo cui *“Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base delle modalità definite da un protocollo di collaborazione adottato d'intesa con la Commissione di cui all'art.13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilisce con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 150 del 2009 con il quale verranno individuati le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, nonché le modalità di monitoraggio e verifica dell'andamento della performance.”*
- art.10 (Misurazione, valutazione e trasparenza della performance):
  - “1. Le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, tenuto conto di quanto previsto dai regolamenti di cui all'art. 14, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, relativi alla valutazione delle attività degli enti del comparto dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM), assicurano:*
    - a) la misurazione e la valutazione della performance dei docenti, previa definizione di obiettivi, indicatori e standard;
    - b) l'utilizzo di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito e delle eccellenze;
    - c) la trasparenza dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.
  - 2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), d'intesa con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'art. 13, comma 12, del decreto legislativo n. 150 del 2009, individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei docenti delle istituzioni AFAM.”*

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Il Decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76 *“Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell’articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.”* prevede all’art. 14 Norme transitorie e finali - comma 5 che *“Con i regolamenti previsti dall’articolo 2, comma 7, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, adottati ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono determinate le modalità della valutazione delle attività degli enti del comparto dell’alta formazione artistica e musicale, nonché i conseguenti adeguamenti organizzativi dell’Agenzia per lo svolgimento di tali attività, nell’ambito delle risorse materiali, strumentali e di personale previste dal presente regolamento.”*

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012 *“Definizione delle linee guida generali per l’individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell’articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.”* prevede in particolare:

- art. 5 comma 3 *“Il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che sono rappresentati nel «piano della performance» e nella «relazione sulla performance» di cui all’art. 10 del medesimo decreto, sono coerenti e si raccordano con il piano e il rapporto sui risultati, tenuto conto del diverso ambito di applicazione di tali documenti”.*
- art. 8 comma 1 *“Con appositi provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica, d’intesa con il Ministero dell’economia e delle finanze, verranno diramate istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio, tenuto anche conto degli indirizzi adottati con delibere della commissione di cui all’art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.”.*

Non sono seguiti ulteriori provvedimenti attuativi.

Il sistema di contabilità previsto dal d.lgs. 91/2011 non è stato ancora esteso ai Conservatori.

- Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105 *“Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.”* ed in particolare
  - o Art. 3 comma 1 *“Il Dipartimento assicura le funzioni di promozione e coordinamento delle attività di valutazione e misurazione della performance delle amministrazioni pubbliche, di cui all’articolo 2, attraverso:
    - a) il raccordo con il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di assicurare l’allineamento delle indicazioni metodologiche in tema di ciclo della performance con quelle relative alla predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria, anche con riferimento alle istruzioni tecniche per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio, di cui all’articolo 19 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 [...]”*

Risultano pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica esclusivamente le:

- Linee guida per la misurazione e valutazione della performance individuale – N. 5 Dicembre 2019
- Linee guida per la Relazione annuale sulla performance – N. 3 Novembre 2018
- Linee guida per il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance – Ministeri – N. 2 Dicembre 2017
- Linee guida per il Piano della performance – Ministeri – N. 1 Giugno 2017

Non sono seguiti ulteriori provvedimenti attuativi.

Membro dell’Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

In mancanza dei suddetti provvedimenti attuativi le Istituzioni non hanno la possibilità di completare il ciclo della performance con la parte relativa al sistema di misurazione integrato con quello del bilancio e di conseguenza con la parte relativa alla Relazione sulla performance.

Il Conservatorio comunque in sede di approvazione del “*Piano Accademico*” e del bilancio di previsione delibera gli obiettivi da raggiungere, le azioni che intende intraprendere, gli indicatori e i risultati attesi, nonché in sede di approvazione del Rendiconto annuale delibera il livello di realizzazione e i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi come espressi nella relazione del Presidente corredata della relazione allegata del Direttore sulla performance e sul progetto d’istituto svolto nell’anno accademico.

Inoltre dopo aver individuato e approvato nel Piano accademico gli obiettivi strategici generali annuali da raggiungere nelle aree della didattica e servizi agli studenti, della produzione artistica, ricerca e biblioteca; dell’internazionalità; dell’innovazione, comunicazione, digitalizzazione, il Direttore per la realizzazione degli stessi assegna gli incarichi, le attività da svolgere, gli obiettivi specifici, i risultati attesi e gli indicatori previa contrattazione d’istituto.

## **Aree strategiche e obiettivi per il triennio 2022/2024**

### **Didattica e servizi agli studenti:**

In questo Conservatorio sono attivi i corsi accademici di primo livello (Triennio, a ordinamento) e i corsi accademici di secondo livello (Biennio, a ordinamento). Sono inoltre attivi corsi di base e propedeutici (che hanno sostituito i corsi preaccademici posti in esaurimento), finalizzati alla formazione in vista dell’accesso al Triennio. Sono altresì presenti, ormai in via residuale, i corsi del Vecchio Ordinamento, anch’essi ad esaurimento.

Il Conservatorio forma i futuri musicisti ed esperti nell’ambito della produzione artistica e para-artistica con possibilità di inserimento professionale nell’ambito della pubblica amministrazione. Gli sbocchi naturali per il musicista sono gli enti lirici e sinfonici; tuttavia, ricoprono sempre maggiore attrazione e bisogni professioni tecniche specialistiche quali: tecnico di registrazione, ingegnere del suono, operatore nell’editoria musicale, operatore nelle piattaforme digitali del settore audio e video, addetto alla comunicazione, addetto alla organizzazione artistica, ricercatore e musicologo. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione un ruolo importante è costituito dalla professione di docente nei Conservatori ma anche negli altri ordini di scuola, pubblica e privata. Per questo la didattica deve restare sempre ancorata al mondo circostante e alle opportunità offerte, per dare prospettive ai giovani studenti. Questo spinge il Conservatorio ad ampliare l’offerta didattica con esperienze di alta qualificazione, quali le masterclass brevi e annuali e i laboratori. Contemporaneamente va data agli studenti la massima attenzione alle loro aspettative formative e professionali, anche tenendo conto dei loro interessi.

Nel valutare l’andamento dei corsi di studio deve essere posta attenzione ai dati che forniscono le informazioni utili a individuare i processi di intervento per valorizzare gli ambiti eccellenti e/o per supportare gli ambiti critici. A questo scopo risultano significativi i dati sulle iscrizioni, sugli abbandoni, sul tasso di conclusione degli studi, anche con riferimento al rispetto della durata dei corsi, nonché al tasso di raggiungimento dei corsi accademici da parte dei corsi propedeutici, come anche il tasso di passaggio dei diplomi di I livello al II livello.

Sono significativi i dati riguardanti le domande di ammissione, le scuole più richieste e per ciascuna i dati sopra esposti per comprendere anche la discordanza tra preferenza iniziale accordata dagli studenti e permanenza nel corso di studi prescelto.

Altro settore di intervento da considerare è la necessità di far conoscere le scuole di strumento meno note. Particolare attenzione è data al riconoscimento di crediti derivati da esperienze concertistiche, da attività qualificanti dal punto di vista culturale, professionale, didattico, sia organizzate dal Conservatorio sia da altri

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

enti ritenuti di pari livello.

Sono altresì da promuovere le esperienze di placement per raccordare l'ambito accademico e lavorativo.

In questa analisi si inserisce anche l'obiettivo di aumentare il numero degli studenti stranieri potenziando la promozione internazionale del Conservatorio e incentivando i contatti e le collaborazioni con istituzioni didattiche e culturali estere.

Altro aspetto importante è la qualità dei servizi che vengono offerti agli studenti, che vanno dalla definizione tempestiva dei piani di studio e delle loro eventuali variazioni, fino alle forme di sussidio per merito e reddito e alle collaborazioni a tempo parziale.

È in corso il riesame e l'implementazione della normativa didattica interna allo scopo di rendere più fruibile l'offerta didattica agli studenti, nonché l'accessibilità ai corsi di studio pre-afam e Afam. Dopo aver predisposto il Regolamento per il riconoscimento dei crediti, rivisto e approvato il Regolamento dei corsi propedeutici, predisposto e approvato il regolamento dei corsi di base, modificato le modalità di ammissione al Triennio, modificato il piano di studi del Triennio già approvato dal Direttore Generale MUR in data 5.10.2021, è in programma nell'a.a.2021/2022 la revisione del Regolamento dei Corsi Accademici.

## Obiettivi strategici

**Il Conservatorio si pone i seguenti obiettivi strategici con riferimento all'ambito della didattica e servizi studenti:**

**1. Migliorare la qualità della didattica in particolare del I e II livello mediante didattica specialistica - ad esempio le masterclass - e attraverso una maggiore interazione con il territorio mediante collaborazioni con enti di prestigio**

**2. Migliorare la regolarità e la qualità del percorso di studi, in particolare del I e II livello**

**1. Migliorare la qualità della didattica in particolare del I e II livello mediante didattica specialistica - ad esempio le masterclass - e attraverso una maggiore interazione con il territorio mediante collaborazioni con enti di prestigio**

Lo scopo è ampliare le competenze attraverso la conoscenza di altre metodologie didattiche, favorire esperienze formative con altri studenti, accrescere capacità di apprendimento, capacità di utilizzare proficuamente le proprie conoscenze e capacità di comprensione.

È necessario che il percorso di studi dello studente sia garantito ad alti livelli sia valorizzando la distinzione tra il I e il II livello, sia rapportandosi al territorio per coglierne la capacità di assorbimento.

Serve inoltre favorire la partecipazione degli studenti alle attività professionalizzanti quali laboratori, concorsi nazionali e internazionali, quali il Premio Nazionale delle Arti, l'Orchestra Nazionale dei Conservatori e altre progettualità internazionali.

I progetti che possono ritenersi professionalizzanti sono quelli per cui gli studenti del Conservatorio: a) collaborano con teatri, enti di produzione, artisti di riconosciuta levatura internazionale, tecnici di registrazione di alto livello, ecc.; b) partecipano a progetti di grande impegno che possano permettere loro in futuro di trovarsi a proprio agio in esecuzioni complesse come l'opera, il grande repertorio sinfonico e corale, ecc. c) sono inseriti in progetti di collaborazione nazionale o internazionale; d) possono citarli nel proprio curriculum artistico aumentandone il valore e) partecipano ai concorsi nazionali e internazionali importanti f) partecipano a masterclass di alto profilo.

## Azioni

Promuovere l'attivazione di masterclass brevi e annuali con docenti di chiara fama nazionale e internazionale, che diano loro l'opportunità di confrontarsi con problemi e metodologie didattiche, in relazione alla loro preparazione;

Attivare corsi accademici congiunti in collaborazione con altre istituzioni, quali l'Università;

Attivare percorsi di tirocinio, laboratori, ecc. in collaborazione con Enti di primaria importanza

Operare un collegamento tra la didattica e le competenze richieste dal territorio in ambito regionale e transfrontaliero

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Operare collegamenti didattici in contesto internazionale per lo sviluppo di un'offerta formativa di alta qualificazione

Valorizzare la differenziazione dei contenuti dei corsi di I e II livello evidenziando la progressività di specializzazione acquisita nei due livelli formativi

Attivare l'assegnazione di borse di studio per strumentisti

Favorire le collaborazioni a tempo parziale degli studenti

Potenziare la partecipazione degli studenti a concorsi nazionali e internazionali

## **Indicatori**

Studenti partecipanti alle masterclass

Corsi accademici congiunti attivati con enti di alta formazione

Percorsi formativi in collaborazione con enti pubblici e privati di alto livello

Percorsi di tirocinio, laboratori, ecc. in collaborazione con enti pubblici e privati di alto livello

Borse di studio per strumentisti

Collaborazioni a tempo parziale degli studenti

## **2. Migliorare la regolarità e la qualità del percorso di studi, in particolare del I e II livello**

Mettere al centro lo studente significa che in ogni corso di studio di I e II livello siano specificate le competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e in uscita, e che lo studente sia seguito lungo tutta la carriera accademica affinché sia realizzato un percorso di studi lineare che va dalla frequenza iniziale al corso alla preparazione all'esame; sia conosciuto e monitorato l'andamento curricolare e motivazionale dello studente, supportandolo con tutti gli strumenti didattici necessari.

Dopo aver istituito la figura del tutor, docente referente dei corsi accademici per i piani di studio, le variazioni, i riconoscimenti, è in programma il potenziamento di questo ruolo nonché la valorizzazione del ruolo di primo tutor del docente della scuola principale dello studente che deve conoscerne il percorso di studi, affiancarlo, consigliarlo, monitorandone l'andamento e supportandolo, nonché spingendolo a esperienze all'estero e ad esperienze professionalizzanti.

## **Azioni**

Potenziare il ruolo del tutor

Potenziare l'organizzazione dell'attività didattica (calendario esami, accompagnamenti pianistici, collaborazioni per la musica d'insieme) al fine di garantire un percorso didattico adeguato

Valorizzare la differenziazione dei contenuti dei corsi di I e II livello, evidenziando la progressività dei livelli di specializzazione acquisiti nei due livelli formativi

Potenziare la partecipazione degli studenti a concorsi nazionali e internazionali

Potenziare laboratori, attività musicali di insieme di livello concertistico, recital, che costituiscono attività professionalizzanti per gli studenti dei corsi accademici

Coordinare il sistema scolastico musicale mediante convenzioni con le scuole di musica del territorio, con le scuole medie ad indirizzo musicale, con i licei musicali e mediante formazione di operatori sul territorio.

## **Indicatori**

Studenti interni che passano dai corsi di I a quelli di II livello

Riduzione della percentuale di abbandono

Crediti formativi riconosciuti

Partecipazioni a concorsi

Convenzioni siglate con scuole musicali sul territorio

Studenti ammessi ai corsi accademici provenienti dalle scuole di musica pubbliche e private

Studenti diplomati

Studenti partecipanti ai laboratori, alle attività musicali d'insieme, ai recital

## **Risultati attesi**

Iscrizioni di studenti

Iscrizioni di studenti extraregionali e internazionali

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Percorsi formativi congiunti con rilascio di doppio titolo o titolo congiunto

Esiti in concorsi nazionali e internazionali

## **Produzione artistica e ricerca:**

**La produzione musicale** si articola in: concerti dell'orchestra sinfonica, dell'orchestra di fiati e dei cori; delle orchestre giovanili (di fiati, d'archi; della scuola media) e dei cori giovanili; laboratori di musica da camera; ensemble di musica contemporanea; orchestre dedicate (brass ensemble, ventaglio d'arpe, orchestra di violoncelli, ensemble di saxofoni, ensemble di percussioni); Big band; concerti dei docenti e degli studenti. I repertori particolari vengono presentati prima dei concerti con una prolusione a cura degli esecutori o dei docenti.

Una selezione tra le migliori produzioni, sono oggetto di pubblicazione di uno o più CD ogni anno.

Rientrano nell'attività di produzione, anche se con maggiore caratura didattica, la serie dei concerti degli studenti, in sede ed in decentramento.

I docenti realizzano una vera e propria stagione concertistica trovando una propria identità all'interno del tessuto cittadino e del territorio.

L'Istituto ha dato impulso alla creatività musicale realizzando un considerevole numero di nuove opere a cura di docenti e studenti, in tal modo il Conservatorio affianca una prestigiosa attività artistica di innovazione del linguaggio e delle proposte simbolico-artistiche a quelle tradizionali di "riproposta" del patrimonio artistico e culturale musicale del passato.

Sono inoltre attivi collegamenti con enti e istituzioni concertistiche e di produzione di particolare rilievo, quali il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il Mittelfest, la Fondazione de Claricini Dornpacher, il Teatro Verdi di Pordenone, il CSS di Udine, ecc.

Il Conservatorio partecipa attivamente ai progetti con il Mur:

Orchestra Nazionale dei Conservatori

Premio Nazionale delle Arti;

Attività proposte dalla Conferenza dei Direttori e dalla Conferenza dei Presidenti.

Il Conservatorio vuole ideare e realizzare una politica efficace di sostegno ai diplomati per l'accesso al mondo del lavoro: promozione tesi di laurea, adesione Alma Laurea, Ente Friuli nel mondo, Istituti italiani di cultura all'estero, collaborazioni con Enti di alto profilo, convenzioni con orchestre, associazioni ed enti di produzione concertistica.

**L'attività musicologica e di ricerca** consiste in una serie di iniziative volte all'approfondimento di particolari argomenti di carattere storico-estetico, musicologico, metodologico, anche di profilo divulgativo per il pubblico esterno. Si realizza attraverso l'organizzazione di convegni, conferenze e seminari che si svolgono per lo più all'interno del Conservatorio, anche in collaborazione con l'Università di Udine, con gli altri istituti del sistema regionale dell'alta formazione ed altri Enti di produzione ed Istituzioni prestigiose.

Tale attività trova la sua più alta realizzazione nell'edizione di testi, a carattere storico analitico e musicologico anche in collaborazione con Università di Udine, con Enti e Atenei anche extraregionali e internazionali.

## **Il Conservatorio si pone i seguenti obiettivi strategici con riferimento all'ambito della produzione artistica e ricerca:**

### **1. Mantenere e implementare la qualità della produzione artistica mediante scelte selezionate con particolare attenzione alle orchestre e alle attività che favoriscono il coinvolgimento degli studenti dei corsi accademici**

Il Conservatorio con la sua attività di produzione svolge una funzione molteplice in quanto, oltre a diffondere la cultura musicale sul territorio, crea occasione di professionalizzazione per gli studenti coinvolti. È necessario, pertanto, che l'attività di programmazione delle produzioni preveda il massimo coinvolgimento degli studenti accademici con la scelta di repertori compatibili e con una tempistica adeguata.

Il Conservatorio in quanto luogo privilegiato di alta formazione, creazione e sviluppo della produzione

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

musicale mette in atto una strategia che investe nella scuola di composizione, nei gruppi orchestrali, coinvolge le proprie risorse umane, docenti e studenti dei corsi avanzati, sceglie repertori significativi e/o innovativi in cui esprimere l'alto livello delle esecuzioni. Privilegia la selettività delle produzioni in alternativa a produzioni indifferenziate e disarticolate che aggravano gli studenti e si perdono nella sovraesposizione dell'offerta musicale sul territorio. La scuola di composizione è punto di riferimento per la ricerca di nuovi linguaggi e punta a divenire riferimento autorevole nel panorama musicale nazionale ed internazionale.

Il Conservatorio, responsabile di un'azione di diffusione della cultura musicale sul territorio, che a sua volta ritorna in termini di prestigio e crescita del Conservatorio, mette in atto una strategia che seleziona le produzioni da realizzare e stabilisce un collegamento forte con il territorio attraverso collaborazioni con gli enti culturali più rilevanti nazionali e internazionali.

## **Azioni**

Programmare le produzioni coinvolgendo gli studenti e i docenti

Promuovere una scelta mirata di produzioni con grandi organici (orchestra sinfonica, orchestra di fiati, ensemble strumentali, big band, opera)

Dare sostegno alla scuola di composizione

Privilegiare nella programmazione le produzioni in collaborazione con il Comune di Udine, con Teatri e Enti di produzione locali e regionali quali Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Mittelfest, CSS, Teatro Verdi di Pordenone, ecc.

## **Indicatori**

Studenti accademici partecipanti alle produzioni

Docenti coinvolti

Produzioni realizzate

Produzioni artistiche realizzate con nuove composizioni

Collaborazioni siglate

## **2. Potenziamento della ricerca mediante lo sviluppo di una linea editoriale libraria discografica e audio visiva**

Il Conservatorio vuole raggiungere uno standard internazionale nell'area della ricerca con pubblicazioni sistematiche, valorizzando il contributo dei docenti e degli studenti dei Corsi Accademici, creando sinergie con altre istituzioni di alta formazione, con particolare attenzione all'Università di Udine con cui ha già realizzato edizioni librerie. Nell'area della ricerca risulta fondamentale il ruolo dei Dipartimenti in un'azione interdisciplinare e pluridipartimentale. È stato finalmente avviato il processo di digitalizzazione della biblioteca, al fine di disporre di un patrimonio bibliografico ampio, catalogato e realmente accessibile.

La ricerca è anche strettamente connessa alla produzione e in questo ambito il Conservatorio ha attivato una strategia che privilegiando la qualità e l'originalità delle sue produzioni può dare impulso allo sviluppo della sua linea discografica e audiovisiva

Il Conservatorio è altresì interessato alla partecipazione a bandi regionali anche in collaborazione con Enti e Atenei anche extraregionali.

## **Azioni**

Dare impulso ai dipartimenti per proporre iniziative di ricerca

Cercare partner per progetti di ricerca congiunti

Coinvolgere gli studenti nelle produzioni oggetto di pubblicazioni discografiche

Attivare assegni di ricerca e borse post-diploma accademico

## **Indicatori**

Progetti di ricerca

Partnership

Assegni di ricerca e borse post-diploma accademico

Edizioni librerie, discografiche e audiovisive

## **Risultati attesi**

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Attività professionalizzanti per gli studenti

Diffusione della cultura musicale

Specializzazione nel settore della composizione

Specializzazione nel settore delle pubblicazioni editoriali librerie, audio video discografiche

Creazione di collaborazioni stabili con enti di produzione artistica e di ricerca sul territorio

Il progetto d'istituto relativo alla produzione artistica e alla ricerca è stato approvato sulla base di criteri elaborati dal Consiglio Accademico.

## **Internazionalità**

Sul fronte internazionale il Conservatorio di Udine promuove le mobilità Erasmus di docenti e studenti, ed è attivo nell'ospitalità di prestigiosi docenti provenienti da tutta Europa attraverso il progetto Erasmus. Per conferire maggiore impulso all'attività internazionale propriamente artistica e di relazione accademica, il Conservatorio intende proseguire l'ambizioso progetto di tournée internazionale in paesi individuati attraverso un'analisi dell'attuale interesse artistico e culturale.

## **Il Conservatorio si pone i seguenti obiettivi strategici con riferimento all'ambito della internazionalità**

### **1. Dare impulso alla mobilità Erasmus e alla mobilità internazionale attraverso azioni mirate**

#### **Azioni**

Potenziare la mobilità Erasmus in ingresso e in uscita con capillare attivazione di rapporti con le Istituzioni straniere, attività di promozione della mobilità di studenti e docenti in entrata e in uscita

Sviluppare collaborazioni all'interno dell'area Mitteleuropea, finalizzato alla mobilità di studenti e docenti, alle produzioni e attività di ricerca congiunte

Sviluppare collaborazioni all'interno dell'area balcanica, finalizzato alla mobilità di studenti e docenti, alle produzioni e attività di ricerca congiunte

Sviluppare collaborazioni in aree geografiche emergenti, finalizzato alla mobilità di studenti e docenti, alle produzioni e attività di ricerca congiunte

Promuovere masterclass con docenti erasmus ospiti

Potenziare il numero di studenti stranieri con apertura di uno sportello linguistico, attivazione di corsi dedicati, sviluppo di progetti in collaborazione con il *Welcome-office*

#### **Indicatori**

Studenti in mobilità Erasmus in ingresso

Studenti in mobilità Erasmus in uscita

CFU acquisiti all'estero da studenti

Collaborazioni siglate

Masterclass con docenti stranieri ospiti

Studenti stranieri iscritti

#### **Risultati attesi**

Raggiungimento di uno standard di mobilità annuale di docenti e studenti in uscita

Raggiungimento di uno standard di mobilità docenti e studenti in entrata

Costruzione di contatti stabili con istituzioni estere

Presenza nell'area internazionale

Incremento degli studenti stranieri

## **Innovazione, comunicazione, digitalizzazione**

Il Conservatorio ritiene indispensabile che l'organizzazione nel suo complesso sia funzionale alle aree di attività istituzionale e agli obiettivi individuati, congiuntamente al perseguimento del benessere del personale e alla valorizzazione della sua professionalità anche attraverso una mirata attività di formazione e aggiornamento.

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Gli organi di governo e le strutture di gestione interagiscono per garantire la qualità dei processi e dei servizi. L'organizzazione ha un carattere unitario orientato ad un obiettivo comune.

In Conservatorio è presente una struttura amministrativa solida e funzionante, una presenza di professionalità valide e qualificate con potenziali di crescita e di attitudine al cambiamento.

Il Conservatorio garantisce un'offerta didattica ampia e diversificata ed è organizzato in Dipartimenti. È necessario valorizzare e rendere efficaci il lavoro dei dipartimenti orientandoli su obiettivi significativi. Il Dipartimento non assume una veste burocratica autoreferenziale bensì un ruolo propulsore di attività. L'orientamento a potenziare e a qualificare l'attività dei dipartimenti è funzionale sia ad una integrazione funzionale tra strutture amministrative e strutture didattiche sia a qualificare la didattica, la ricerca, la produzione, l'internazionalità.

È necessario perseguire un coordinamento tra le categorie di personale in una sinergia funzionale alle attività istituzionali.

Si intende preservare i processi previsti dalle normative sulla sicurezza, sulla trasparenza, sull'anticorruzione, sulla privacy, sulla sicurezza informatica.

Il funzionamento efficace ed efficiente del Conservatorio è garantito inoltre dal monitoraggio, la revisione e l'aggiornamento del sistema normativo interno.

**Il Conservatorio si pone i seguenti obiettivi strategici con riferimento all'ambito della innovazione, comunicazione, digitalizzazione**

**Innovazione organizzativa attraverso la valorizzazione e la sinergia delle risorse umane**

## **Azioni**

Individuazione di delegati del direttore nell'ambito della organizzazione didattica, della produzione e ricerca, dell'internazionalità, dell'innovazione.

Individuazione di referenti e coordinatori di area in ambito amministrativo.

Attività di supporto del personale tecnico per l'attività istituzionale in funzione della realizzazione ottimale del Piano accademico.

Orientamento e impulso ai Dipartimenti affinché svolgano un'azione di sostegno per le attività didattiche e di ricerca, funzionali all'insieme delle attività istituzionali.

Individuazione di referenti del Direttore per preservare e potenziare il sistema di trasparenza, anticorruzione, accesso, privacy, sicurezza sul lavoro, sicurezza informatica

**Potenziamento del processo di digitalizzazione e conservazione:**

Il Conservatorio ha in corso di realizzazione, nell'ambito dello sviluppo tecnologico, anche grazie ai cofinanziamenti dedicati del Mur ex d.m. 86/2020, 294/2020, 734/2021, un piano di potenziamento dell'infrastruttura informatica e di adeguamento delle dotazioni strumentali informatiche per docenti studenti e personale. In questo processo di sviluppo tecnologico informatico si segnala la sostanziale collaborazione con l'Università degli Studi di Udine grazie all'accordo in ambito informatico sottoscritto in data 28.1.2021, nonché l'adesione alla convenzione Lightnet e alla convenzione con il Garr, sottoscritta il 15.9.2021, con le quali il Conservatorio è entrato nell'ambito della rete regionale e nazionale dei servizi informatici.

Dopo aver adeguato la rete informatica che ha consentito l'acquisto e l'utilizzo delle lavagne interattive multimediali per la didattica nelle aule di via Treppo, dopo aver implementato la dotazione di apparecchi di registrazione audio/video e di strumenti di diffusione, dopo aver acquistato portatili per la didattica, adeguato l'infrastruttura informatica alla rete 100gb, aver acquisito la rete wi fi, acquistato due nuovi server, acquistato le firme digitali per i docenti, nell'a.a.20/21, acquistato hardware e software per l'attivazione di Lola, è in programma per il 21/22 l'ulteriore sviluppo del piano informatico del Conservatorio, di Lola e l'acquisto di unità di storage (nas) per la creazione e l'utilizzo di una banca dati degli esami e dei concerti.

## **Azioni**

Presenza di un insieme di soggetti e strutture attive per il potenziamento della digitalizzazione

Accesso remoto alle banche dati e alle risorse bibliografiche

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Sviluppo CAD: accesso ai servizi tramite identità digitali (SPID), sviluppo e diffusione di procedure online, estensione della procedura di conservazione, estensione dell'utilizzo di documenti digitali e dello strumento "firma digitale".

Sviluppo del sito web anche con riferimento alla lingua straniera

Accesso e gestione delle piattaforme digitali per la ricerca e la didattica a distanza

Potenziamento software di gestione

Superamento del divario digitale a sostegno degli studenti

Creazione dell'identità digitale

Creazione e utilizzo di banche dati (nas)

Registri elettronici

Licenze

Perfezionamento della rete per l'utilizzo di Lola, sia da un punto di vista dell'infrastruttura con un miglioramento dei collegamenti tra i piani sia per ulteriori apparecchiature necessarie

Completamento della rete del Conservatorio in generale con una verifica delle coperture wifi e interventi migliorativi

Installazione di un sistema di monitoraggio e alerting dei server

Individuazione di un sistema di storage (NAS) per la conservazione e fruizione delle registrazioni video ed audio di studenti e docenti (concerti, esami, concorsi).

## **Potenziamento della biblioteca**

Il Conservatorio ha avviato un investimento sulla biblioteca affinché raggiunga i livelli essenziali di servizio alla sua comunità nonché per un inserimento nel circuito nazionale. Dopo aver completato l'allestimento dello spazio della sala studio, consultazione, ascolto e visione relativa al patrimonio depositato, è stato avviato il processo per la catalogazione e per la digitalizzazione del patrimonio della biblioteca.

Con l'adesione al SBN, Polo del servizio bibliotecario nazionale del Friuli Venezia Giulia (SBN FVG), con capofila la biblioteca civica "V. Joppi" di Udine, in data 5.7.2021, il Conservatorio si è inserito nel circuito nazionale secondo protocolli riconosciuti. Adesso il programma è, oltre che rendere operativo questo ingresso nell'SBN, quello di incrementare il patrimonio librario, adottare misure volte alla sua valorizzazione, per l'inveramento di un servizio prestati reale e significativo, per garantire ai docenti e agli studenti un adeguato accesso al patrimonio della biblioteca nonché un servizio efficiente all'utenza esterna.

## **Azione**

Attivazione di un polo media-bibliotecario

Organizzazione del prestito librario e discografico.

Prosecuzione della digitalizzazione del materiale della biblioteca, catalogazione, messa *online*.

Prosecuzione della catalogazione digitale dei CD e DVD

Catalogazione delle registrazioni per eventuale produzione di CD e per finalità didattiche.

## **Promozione del Conservatorio**

Il Conservatorio intende potenziare la sua comunicazione esterna mediante un'azione sistematica di promozione della sua attività.

## **Azione**

Prosecuzione della promozione dell'immagine e dell'attività del Conservatorio anche mediante l'intensificazione dei rapporti con i *massmedia* e dell'uso di *social network* (Facebook, WA, Twitter ecc...)

Gestione di *mailing lists* di Autorità, potenziale pubblico, personale interno, studenti, ex studenti e acquisizione di nuovi contatti

Sviluppo dell'Ufficio Stampa.

## **Sviluppo sede e beni**

Il Conservatorio lavora sullo sviluppo della propria sede per raggiungere l'obiettivo di cittadella della musica nonché per la valorizzazione dei suoi beni.

## **Azione**

Manutenzione edilizia

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

Manutenzione e gestione dei beni e delle attrezzature didattiche

Valorizzazione dei beni con acquisti e restauri

Proseguimento del servizio di prestito strumenti a studenti

Miglioramento della gestione delle aule-studio

Valorizzazione degli strumenti storici e di liuteria di pregio e cura del Museo della liuteria.

## **Valorizzazione del personale**

### **Azione**

Formazione annuale del personale (lingue straniere; normativa di settore; informatica).

Sviluppo della Convenzione amministrativa con il Conservatorio di Trieste finalizzato a rendere viepiù omogenee, almeno in ambito regionale, le procedure e la gestione condivisa di attività e servizi

### **Risultati attesi**

Adeguamento ad una pa moderna ed efficiente.

**Il Conservatorio realizza gli obiettivi istituzionali strategici coinvolgendo il personale con incarichi specifici.**

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

## Coerenza con il piano di bilancio

Per la realizzazione delle finalità enunciate nello Statuto, il Conservatorio individua annualmente gli obiettivi da raggiungere; elabora il piano accademico; reperisce le risorse finanziarie; individua le risorse umane, il tutto nell'ottica di un quadro complessivo coerente e compatibile. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, programma la gestione amministrativa in funzione dell'attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione, dell'internazionalità, dei servizi resi, rappresentate nella relazione predisposta dal Direttore ai sensi dell'art. 5 del *Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità*. Il C.d.A. ha approvato il *Piano Accademico* presentato dal Direttore al Presidente, e gli indirizzi generali per la formulazione del bilancio di previsione 2022, biennale 2023-2024, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto del Conservatorio. Per la realizzazione del piano delle attività sono state poste in bilancio le poste in uscita e le relative risorse finanziarie in entrata secondo il prospetto riassuntivo di cui al seguente paragrafo.

## L'amministrazione in cifre

Il bilancio di previsione 2022 presenta i seguenti dati finanziari riassuntivi:

QUADRO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022						
<b>Entrate</b>		Previsione definitiva anno 2021 a	Variazioni +/-	Previsione di competenza anno 2022 b	Differenza % a/b	Previsione di cassa anno 2022
Entrate Correnti - Titolo I	Euro	662.659,40	10.266,60	672.926,00	1,0154	763.604,38
Entrate conto capitale Titolo II	Euro	381.526,51	269.442,05	112.084,46	3,4039	112.084,46
Partite Giro Titolo III	Euro	26.500,00	0,00	26.500,00	1,0000	28.000,00
<b>Totale Entrate</b>		<b>1.070.685,91</b>	<b>259.175,45</b>	<b>811.510,46</b>	<b>1,3193</b>	<b>903.688,84</b>
Avanzo di amm.ne utilizzato	Euro	677.561,67	127.168,00	804.729,91	0,8419	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>Euro</b>	<b>1.748.247,58</b>	<b>132.008,21</b>	<b>1.616.240,37</b>	<b>1,0816</b>	<b>903.688,84</b>
<b>Spese</b>		Previsione definitiva anno 2021 (a)	Variazioni +/-	Previsione di competenza anno 2022 (b)	Differenza % (a) / (b)	Previsione di cassa anno 2022
Uscite correnti Titoli I	Euro	969.553,22	82.007,21	887.546,01	1,09	1.158.588,09
Uscite conto capitale Titolo II	Euro	752.194,36	50.000,00	702.194,36	1,07	888.315,86
Partite Giro Titolo III	Euro	26.500,00	0,00	26.500,00	1,00	46.740,00
<b>Totale Uscite</b>	<b>Euro</b>	<b>1.748.247,58</b>	<b>132.007,21</b>	<b>1.616.240,37</b>	<b>1,08</b>	<b>2.093.643,95</b>
Disavanzo di amm.ne	Euro	0,00		0,00		0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>Euro</b>	<b>1.748.247,58</b>	<b>132.007,21</b>	<b>1.616.240,37</b>	<b>1,08</b>	<b>2.093.643,95</b>

Il **programma** di spesa dei capitoli sugli organi si pone l'**obiettivo** di garantire il regolare funzionamento di questi ultimi. L'**azione** prevista consiste nel far sì che essi tengano regolarmente le rispettive adunanze. L'**indicatore** è dato dalla produzione delle delibere atte a dare esecuzione alle attività istituzionali. Il **risultato** sarà dato dall'esecuzione delle delibere medesime, in relazione alle attività realizzate.

Il **programma** di spesa dei Capitoli dei beni e servizi si pone l'**obiettivo** di garantire il regolare funzionamento amministrativo - didattico nel rispetto del contenimento della spesa di cui alla circolare del MEF 21.4.2020,

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Performance

n. 9, per cui è dovuto il rispetto dei limiti di spesa riguardante i Capitoli nn.: 56, Indennità di missione e rimborsi; 58, Formazione e aggiornamento personale; 101, Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni; 105, Accertamenti sanitari; 110, Manutenzione ordinaria strumenti e attrezzature didattiche, ricambi; 111, Manutenzione ordinaria attrezzature, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti; 112, Uscite postali; 120, Trasporti e facchinaggi; 122, Acquisto di stampati, registri, cancelleria ecc.; 123, Pulizia locali; 124, Telefonia; 126, Modesti rinnovi di materiale per ufficio e didattico; 127, Stampe informative e didattiche. È fatto salvo, ove necessario e utile, di operare storni nell'ambito del rispetto del limite complessivo di spesa degli anzidetti Capitoli. Per realizzare l'**obiettivo** di garantire il regolare funzionamento, l'**azione** prevista è il ricorso al MEPA per la fornitura dei beni e servizi presenti, rappresentando una modalità di ottimizzazione della spesa e dell'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili. L'**indicatore** è dato dalle procedure concluse e dalla tempestività dei pagamenti. Il **risultato** sarà dato dalla risposta alle necessità istituzionali.

Il **programma** per la realizzazione del *Progetto d'Istituto* (cap. 251-261;) si pone l'**obiettivo** di fornire gli strumenti in termini di risorse umane e strumentali. Le **azioni** previste sono: reclutare il personale esperto esterno per attività di insegnamento, attivare le procedure per svolgere le Masterclasses (cap. 259), attivare le attività di supporto (cap. 253); ove non possano essere reperite le competenze all'interno dell'Istituzione, attivare le borse di studio, gli strumenti e i contratti di collaborazione a tempo parziale per gli allievi (cap. 256); effettuare le procedure di acquisto di beni e servizi per le attività di produzione artistica e di ricerca (cap. 255); effettuare le procedure per le mobilità internazionali (cap. 257, 260, 261). **Indicatori** sono dati dai contratti siglati. Il **risultato** atteso sarà dato dal grado di realizzazione del *Progetto d'istituto*. In merito si rinvia anche alla *Relazione* sul Piano accademico.

Per quanto riguarda il **programma** di sviluppo informatico, parte del *Piano accademico*, (cap. 107 e cap. 601), il Conservatorio si pone l'**obiettivo** di proseguire gli interventi strutturali e di acquisizione delle dotazioni e dei servizi tecnologici. L'**azione** prevista è di dare esecuzione alle Convenzioni sottoscritte a tale fine - Università degli Studi di Udine, Lightnet, Garr. Il **risultato** sarà dato dalle attività svolte grazie alle anzidette Convenzioni, nonché dall'esecuzione dei contratti di servizio con le ditte affidatarie e dalla tempestività dei pagamenti. Il Conservatorio ha in corso un processo di sviluppo informatico, già ampiamente sviluppato con importanti interventi infrastrutturali che proseguirà nel 2022. In merito si rinvia anche alla *Relazione* sul Piano accademico.

Il pagamento dei compensi accessori non trova collocazione nel bilancio di previsione come da nota MIUR AFAM prot.n. 2979 del 30 maggio 2011 concernente il cedolino unico; le risorse sono assegnate alle Direzioni provinciali dei servizi vari del Ministero del Tesoro senza passaggio per il bilancio del Conservatorio.

## Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il Conservatorio prende avvio dai punti di debolezza individuati nell'anno precedente, con riferimento, oltre alla complessità della gestione propriamente detta in rapporto alle risorse, anche alla prosecuzione dell'opera di sensibilizzazione, formazione e informazione ai vari livelli dell'organizzazione, al miglioramento continuo nella definizione degli obiettivi e al miglioramento dei sistemi automatizzati per il monitoraggio.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

## SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Per la stesura della presente sotto-sezione si fa riferimento al documento *“Sull’onda della semplificazione e della trasparenza – Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”* approvato dal Consiglio dell’ANAC in data 2 febbraio 2022.

### Quadro normativo generale di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall’Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell’integrità del pubblico funzionario e dell’agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all’adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell’integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell’analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell’ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

### Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC)

Il PTPC è adottato ai sensi della legge n. 190/2012, tenuto conto, da ultimo, delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell’ANAC.

Si tiene conto inoltre del d.lgs. 25.5.2016, n. 97, *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, che ha apportato delle modifiche alla legge n. 190/2012 ed al d.lgs. 14.3.2013 n. 33, *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, nonché al d.lgs. 18.4.2016, n. 50, *“Codice dei contratti pubblici”* che ha introdotto il nuovo Codice dei Contratti Pubblici e s. m. e i.

La Legge n. 190/2012 individua un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo a:

- Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Responsabile della prevenzione della corruzione che la norma prevede sia nominato dall’organo politico tra i dirigenti di prima fascia in servizio.

Nelle misure di prevenzione della corruzione da adottare si distinguono:

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

- Misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- Misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Le misure di prevenzione vengono adottate tenendo conto dell'assetto organizzativo e dei procedimenti amministrativi posti in essere.

## Organi di indirizzo

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC (art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. n.97/2016).

## Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n.97/2016. La attuale disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzare il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Occorre considerare, infatti, che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto Responsabile Anagrafica Stazione Appaltante (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Resta salva la facoltà delle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di valutare l'opportunità di attribuire a un unico soggetto entrambi i ruoli (RASA e RPCT) con le diverse funzioni previste, rispettivamente, dal d.l.18.10.2012, n. 179, "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito nella legge n. 221/2012 e dalla normativa sulla trasparenza, in relazione alle dimensioni e alla complessità della propria struttura.

## Organismi indipendenti di valutazione

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del d.lgs.n. 150/2009. Al riguardo si rinvia al d.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. n.150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. n.150/2009).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel d.lgs. n.33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43). Resta fermo il compito degli OIV concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. n.150/2009.

## Gestione del rischio di corruzione

Per la gestione del rischio corruttivo si tiene conto dei contenuti del vademecum dell'ANAC "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" che richiamano il PNA 2019-2021, aggiornato in data 22 luglio 2021.

## Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

## Rotazione

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

## Quadro normativo del Conservatorio

Nell'ambito del sistema universitario della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della l.r. n.2/2011 i due Conservatori regionali di Udine e Trieste hanno avviato dal 2016 una collaborazione in ambito amministrativo. Tra gli atti e i provvedimenti predisposti in sinergia al fine di un'ottimizzazione delle risorse e di omogeneità delle procedure rientra il presente piano.

Per la stesura del piano sono stati coinvolti inoltre i soggetti interni all'Istituzione in quanto la predisposizione del PTPC presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere i profili di rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

La partecipazione dei portatori di interesse nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, è realizzata mediante un coinvolgimento permanente attraverso il sito web istituzionale, attraverso il quale possono essere prodotte proposte ed osservazioni eventualmente recepite nel piano, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

Il Conservatorio riconosce i valori custoditi nella Costituzione della Repubblica italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d'insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

In Conservatorio sono già in vigore diversi regolamenti interni, autonomamente adottati, volti a regolare le attività dell'Istituzione nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Tali norme sono:

- Statuto del Conservatorio: è la "carta costituentente" dell'Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano.
- Regolamenti didattici: contengono le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico. Regole similari operano anche per gli iscritti ai corsi pre-AFAM e post diploma.
- Regolamento sull'accesso agli atti.
- Altri regolamenti interni.

## I Conservatori in Regione

La riforma dei Conservatori di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, non è stata completata, mancando ancora l'emanazione di alcuni regolamenti attuativi. Ciò ha determinato una diversificazione di prassi e procedimenti che non sempre sono in linea con i principi generali dell'Amministrazione basati su economicità, efficienza ed efficacia.

I due Conservatori regionali hanno avviato un progetto formalizzato in una convenzione amministrativa finalizzata all'armonizzazione di sistemi e procedure amministrative; alla attivazione congiunta di attività e servizi, tra i quali concorsi per reclutamento del personale e gare per fornitura di beni e servizi; alla organizzazione di momenti formativi del personale anche congiunti (lingue straniere, tecnologie informazione e comunicazione, normativa di settore, gestione spettacoli). L'obiettivo è una gestione amministrativa ottimale che ha tra i suoi risultati attesi il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, della trasparenza e pubblicità nell'ambito della normativa anticorruzione.

## Piano Anticorruzione

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è adottato dall'organo di indirizzo politico (CdA) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Esso è oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

## Adozione annuale del PTPCT

Il PTPCT è adottato annualmente dall'organo di indirizzo su proposta del RPCT. Si rammenta che, sebbene il Piano abbia durata triennale, deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. n.190/2012, come in più occasioni precisato dall'Autorità.

## Pubblicazione del PTPCT

I PTPCT devono essere pubblicati non oltre un mese dall'adozione, sul portale ANAC e sul sito istituzionale dell'amministrazione o dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione". I PTPCT e le loro modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

## Relazione annuale del RPCT

I RPCT sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge n.190/2012, una relazione annuale - da trasmettere all'organo di indirizzo dell'amministrazione - sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei PTPCT. Sulle modalità di redazione della relazione l'Autorità fornisce annualmente indicazioni e ha messo a disposizione uno schema di Relazione pubblicato sul sito.

Dalla relazione deve emergere una valutazione del livello effettivo di attuazione delle misure contenute nel PTPCT. In particolare, il RPCT è chiamato a relazionare sul monitoraggio delle misure generali e specifiche individuate nel PTPCT.

La relazione costituisce, dunque, un importante strumento di monitoraggio in grado di evidenziare l'attuazione del PTPCT, l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate. Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento che si possono trarre dalla relazione, devono guidare le amministrazioni nella elaborazione del successivo PTPCT.

D'altra parte, la relazione costituisce anche uno strumento indispensabile per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite con il PTPCT e per l'elaborazione, da parte loro, degli obiettivi strategici.

## RCPT nelle Istituzioni AFAM e compiti dei principali attori

La legge n.190/2012 precisa che l'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co. 8), ma spetta al RPCT. Le modifiche introdotte dal d.lgs.n. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. g)) hanno confermato tale disposizione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Conservatorio, come nelle altre Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, è individuato nel Direttore, secondo la nota ministeriale MIUR-DGFIS prot. 11108 del 7 settembre 2016, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Il RCPT coinvolge tutta la comunità del Conservatorio nella gestione del rischio attraverso varie azioni:

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale
- promuovere attività di formazione
- illustrare attraverso il piano attuativo le prescrizioni a cui attenersi nello svolgimento delle proprie attività
- tener conto del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio sono:

- RCPT
- Organi di governo
- Direttore amministrativo, Direttore di ragioneria e Uffici amministrativi
- Personale coadiutore
- Docenti incaricati del Direttore
- Docenti
- Studenti con contratto di collaborazione a tempo parziale
- Collaboratori esterni

L'organo di indirizzo deve:

- Nominare il RCPT
- Approvare il Piano AntiCorruzione
- Garantire risorse finanziarie per la formazione del personale in materia
- Creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- Assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni.

Gli attori sopra elencati devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, uniformandosi alle prescrizioni fornite nel piano attuativo, coordinandosi opportunamente con il RPCT ove necessario e partecipando ai corsi di formazione, obbligatori, organizzati dalla Istituzione.

È buona prassi la condivisione di risorse e di metodologie tra amministrazioni in quanto è coerente con il principio di gestione del rischio corruttivo (Collaborazioni tra amministrazioni) descritto nel Piano e permette di rispettare la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica (art. 2 della legge n.190/2012).

## Analisi del contesto

### Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Il Friuli Venezia Giulia è una Regione con basso rischio corruttivo. Il dato è desumibile dalla relazione dell'ANAC su "La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" pubblicato su

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>

ed è confermato dalle statistiche ISTAT su "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie" del 12 ottobre 2017

<https://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>

e dalle statistiche ISTAT su "Criminalità e sicurezza" anno 2020

<https://noi-italia.istat.it/pagina.php?L=0&categoria=9&dove=ITALIA>

### Analisi del contesto interno

Si rinvia alla sottosezione performance

## Organizzazione - Le caratteristiche organizzative e gestionali

Si rinvia alla Sezione 3- sottosezione struttura organizzativa.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

## Bilancio

Si rinvia alla sottosezione performance

## Obiettivi

Il Conservatorio considera obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà nonché nel rispetto dell'ordinamento vigente; la pubblica amministrazione è responsabile del proprio operato di fronte a tutti gli utenti ed ai cittadini.

Preso atto che la legge n. 190/2012 ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio Piano Anticorruzione, il Conservatorio intende con il presente Piano Anticorruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma contemporaneamente porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi sopra espressi.

## Oggetto, finalità e destinatari

Il Piano anticorruzione, in ossequio a quanto previsto dalla l. n.190/2012, ha quale oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative e didattiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2022-2024 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare, senza escludere altri gradi di violazione.

## La “mappatura” dei processi

Il Conservatorio ha effettuato la mappatura dei processi nell'ambito degli adempimenti connessi all'attuazione del GDPR – Reg. UE 2016/679 in collaborazione con il DPO.

È istituito il Registro dei Procedimenti che dà conto dei procedimenti, delle fasi, dei riferimenti normativi e dei termini.

L'Istituzione è dotata di procedure informatizzate e di relativi regolamenti riguardanti il protocollo informatico e la sicurezza informatica.

L'allegato 1 del Piano Anticorruzione dà conto dei procedimenti ai fini della trasparenza.

## Valutazione del Rischio: Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione"

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

Il Conservatorio di musica individua le aree più sensibili al rischio corruzione e verifica periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti, nonché il rispetto del presente Piano.

Gli ambiti sono i seguenti:

- Area didattica con riguardo in particolare ai posti disponibili per le ammissioni, agli esami di ammissione, agli esami di profitto, ai riconoscimenti di crediti;
- Area amministrativa, contabile e patrimoniale con riguardo in particolare alle procedure di acquisizione di beni e servizi, alla gestione dei beni;
- Area del personale con riguardo in particolare alle procedure concorsuali e comparative; alle mobilità, alle conversioni e ai blocchi di posti, alle autorizzazioni, ai permessi, agli incarichi con ore aggiuntive e alla relativa tenuta dei registri, agli incarichi per l'accesso al fondo d'Istituto;
- Area della ricerca e produzione con riguardo in particolare alle procedure di acquisizione di beni e servizi; alle collaborazioni, alle convenzioni e accordi; all'approvazione dei progetti;
- Area della Biblioteca con riguardo in particolare alle procedure dei prestiti e alle norme sul copyright;
- Area dell'internazionalità con riguardo in particolare alle procedure concorsuali di mobilità; alla gestione degli studenti stranieri;
- Area del diritto allo studio con riguardo in particolare alle Borse di Studio e alle Collaborazioni a tempo parziale.

Nella stima del livello di rischio si tiene conto dei seguenti criteri:

- grado di autonomia di coloro che sono incaricati di trattare dei procedimenti
- quando il procedimento richiede delle fasi per essere portato a termine e dette fasi sono gestite in autonomia
- effetto del comportamento non corretto sulla qualità della vita comunitaria dell'Istituzione
- presenza di motivazioni espresse nelle delibere, nei decreti, negli atti degli organi.

Non risultano precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione.

Non risultano segnalazioni di whistleblower.

In relazione alle aree il Direttore fornisce le misure intraprese per la riduzione del rischio, nelle linee attuative specifiche per ogni area, cui uniformarsi per la prevenzione della corruzione.

Al termine di ogni anno il RPCT predisponde la relazione annuale sull'anticorruzione.

Il piano anticorruzione, le misure attuative non possono prescindere da un piano di formazione costante di tutto il personale sulla cultura della legalità e sull'anticorruzione perché tutti devono essere sensibilizzati sulle conseguenze che i fatti corruttivi hanno sull'Istituzione e sulla Società nel suo complesso.

## Indicatori di Monitoraggio

Nell'Istituzione vengono effettuate le seguenti forme di monitoraggio:

- sistema organizzato di controllo delle pratiche e dei provvedimenti per come è organizzata la struttura amministrativa
- sistema organizzato di pubblicazione degli atti in conformità alla normativa sulla trasparenza
- incompatibilità per conflitto di interessi

## Programmazione delle misure

Il Conservatorio intende proseguire nei termini di quanto illustrato:

- aggiornamento piano annuale anticorruzione

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

- pubblicazione annuale piano attuativo
- formazione del personale
- effettuare comunicazioni periodiche, anche mediante incontri, con i vari attori dell'Istituzione

## Formazione del personale

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla l.n. 190/2012, volte a esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio anche attraverso percorsi di formazione ad hoc, il Conservatorio attiva interventi di formazione/ informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità. Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e, nell'impossibilità di assegnare personale dedicato, a tutto il personale in servizio. Il Conservatorio intende attivare anche con l'altro Conservatorio regionale le attività di formazione necessarie.

## Rotazione degli incarichi

Vista la ridotta dimensione del Conservatorio, sia amministrativa che didattica che non consente di procedere con sistemi di rotazione se non penalizzando la relativa gestione, si opta per una costante attività di informazione, formazione e monitoraggio e condivisione delle procedure.

Inoltre, si dà spazio alla maggiore trasparenza possibile di tutte le attività svolte.

## Codici di comportamento

Il Conservatorio adotta un proprio codice di comportamento che integra e specifica il d.P.R. n.62/2013.

La violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento, nazionale e del Conservatorio, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniquale volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti. Il Direttore del Conservatorio vigila sul rispetto delle norme di comportamento e del Codice di comportamento.

## Conflitto di interessi

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto, alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione. Esso è stato affrontato dalla l.n.190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Al fine di gestire tale materia si adotta una specifica modulistica di insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, da utilizzare sia per il personale dipendente nelle attribuzioni di incarichi, di partecipazioni a Commissioni di esame o di concorsi o di gare, sia per personale esperto esterno.

## RCPT e segnalazioni del Whistleblower

La legge 30 novembre 2017, n. 179 ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al RPCT nella gestione delle segnalazioni.

Il RPCT, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis.

L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali.

Sui poteri del RPCT con riferimento alle segnalazioni di whistleblowing l'Autorità fornisce indicazioni in apposite Linee guida sull'istituto, a cui si rinvia.

## Pubblicità del piano

Tutto il personale, docente e tecnico amministrativo, è tenuto a prendere atto e a osservare il presente Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, pubblicato sul portale ANAC e sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Al personale già in servizio alla data di adozione, il Piano sarà comunicato tramite posta elettronica del Conservatorio.

Al personale neoassunto sarà trasmesso tramite posta elettronica.

## Adempimenti per gli anni 2023 e 2024

Per gli anni 2023 e 2024 si conferma l'adozione delle misure sopradefinite e il relativo monitoraggio.

.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

## L'amministrazione trasparente

La trasparenza: che cos'è

La nozione di "trasparenza", già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La legge 6 novembre 2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l'istituto dell'accesso civico.

Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 introduce novità in materia di trasparenza fornendo chiarimenti sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Secondo il decreto in esame, la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione integrano, inoltre, l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante tassello di valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di programmazione, nel ciclo di gestione della *performance*, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e conseguiti e alla visibilità per gli *stakeholder* (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all'attività dell'amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce, dunque, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;

- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della *performance* per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Attraverso l'attuazione ed il progressivo potenziamento di un sistema stabile ed organizzato di raccolta e di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti riguardanti l'azione e l'organizzazione dell'ente, il Conservatorio di Musica intende promuovere il coinvolgimento partecipativo dei cittadini, in una logica sempre più orientata al "governo aperto".

## Individuazione degli obblighi di trasparenza e modalità di realizzazione

Le disposizioni del d.lgs. n.33/2013 hanno individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche e regole tecniche, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Il Responsabile per la Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 d.lgs.n. 33/2013). Il Responsabile della Trasparenza è individuato nel medesimo soggetto che svolge l'incarico di Responsabile anticorruzione.

## Accesso civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare, pur avendone l'obbligo.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e non deve essere motivata (art.5 d.lgs. n.33/2013). L'istituto dell'accesso civico è stato ampliato dal d.lgs. n.97/2016.

## Trasparenza e tutela dei dati personali

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato».

Ritiene la Corte che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia riferimenti nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Costituzione), sia specifica protezione nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Costituzione) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla. Principi che, nella legislazione interna, si manifestano nella loro declinazione soggettiva, nella forma di un diritto dei

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

cittadini ad accedere ai dati in possesso della pubblica amministrazione, come stabilito dall'art. 1, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come lo stesso *Considerando n. 4* del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità».

In particolare, nella richiamata sentenza, la Corte precisa che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che «richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi». L'art. 3 della Costituzione, integrato dai principi di derivazione europea, sancisce l'obbligo, per la legislazione nazionale, di rispettare i criteri di necessità, proporzionalità, finalità, pertinenza e non eccedenza nel trattamento dei dati personali, pur al cospetto dell'esigenza di garantire, fino al punto tollerabile, la pubblicità dei dati in possesso della pubblica amministrazione.

Pertanto, al principio di trasparenza, nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, si riconosce rilevanza costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti (artt. 1 e 97 Costituzione).

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Occorre evidenziare che l'art. 2-ter del d.lgs. n. 196 del 2003, introdotto dal d.lgs. n.101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. n.33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n.33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. n.33/2013 all’art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all’art. 6 del d.lgs. n.33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell’attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – GD.P.R.) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l’amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GD.P.R.).

## Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità

Il Programma triennale costituisce un elemento fondamentale del processo di condivisione dell’attività posta in essere dalla pubblica amministrazione, al fine di alimentare un clima di confronto e fiducia nei confronti dell’operato delle istituzioni.

Nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, da aggiornare annualmente, sono indicate le iniziative previste per garantire:

a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni), ora ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);

b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell’ambito del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell’efficacia delle iniziative programmate.

Come anticipato, gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono, inoltre, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell’amministrazione, definita in via generale nella Sottosezione *performance* e negli altri strumenti di programmazione dell’ente.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce, infatti, un’area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

L'elaborazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Conservatorio deve avvenire nel rispetto delle indicazioni contenute nei provvedimenti normativi e documenti emessi dalla Autorità.

## Il sito web istituzionale

Il Conservatorio di Udine si è dotato di un sito *web* istituzionale, visibile al link <http://www.conservatorio.udine.it> nella cui *home page* è collocata la sezione denominata "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

La sezione è organizzata e suddivisa in sotto-sezioni nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D.Lgs. n.33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali".

Sono, comunque, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari per conformare la sezione ai modelli, agli standard e agli schemi approvati con successive disposizioni attuative o di modifica della normativa vigente.

Nel sito è disponibile l'*Albo on line* che, in seguito alla l. 18.6.2009, n. 69, "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*" è stato realizzato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un'ottica di informatizzazione, dematerializzazione e semplificazione delle procedure.

È inoltre attiva una casella di posta elettronica certificata (PEC), indicata nel sito web istituzionale e censita nell'indice delle Pubbliche Amministrazioni:

[conservatorioudine@pec.it](mailto:conservatorioudine@pec.it).

Per quanto illustrato nel presente paragrafo si rinvia all'elenco degli obblighi di pubblicazione predisposto dall'ANAC con delibera 1310/2016 e riportato nell'allegato 1.

## Qualità delle pubblicazioni

L'art. 6 del d.Lgs. n.33/2013 stabilisce che "le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità".

Il Conservatorio persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate *on line*, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità. Per tale ragione la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

- 1) Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative.
- 2) Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce.

La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dalle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013.

Il Conservatorio procede all'archiviazione delle informazioni e dei dati o alla loro eliminazione secondo quanto stabilito, caso per caso, dal d.lgs. n.33/2013 o da altre fonti normative.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

## 3) Dati aperti e riutilizzo

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono progressivamente resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 del d.lgs.n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

## Obiettivi e attuazione degli obblighi di pubblicazione

Gli obiettivi che il Conservatorio intende perseguire per la Trasparenza e l'Integrità corrispondono, in ragione dell'oggetto e della finalità, alle seguenti linee di intervento:

- Attuazione del d.lgs. n.33/2013;
- Definizione dei flussi informativi - Azioni correttive e di miglioramento della qualità delle informazioni
- Semplificazione del procedimento - Attivazione di servizi on line;
- Iniziative di comunicazione della trasparenza e strumenti di rilevazione dell'utilizzo dei dati pubblicati.

## Nomina del responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è il Direttore, che assolve anche alla funzione di Responsabile dell'AntiCorruzione.

La "strategia" della trasparenza. Obiettivi in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Il d.lgs n.33/2013 riafferma e sottolinea la necessità che vi sia un collegamento tra la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione e gli obiettivi di trasparenza indicati nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

Si evidenziano di seguito i principali atti di programmazione, attraverso i quali l'Amministrazione ha posto obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Costituisce obiettivo programmatico la partecipazione.

Le Persone hanno il diritto di sentirsi sempre più protagoniste della comunità e del territorio in cui vivono, di concorrere alla formazione delle decisioni che le riguardano e di essere sostenute nella loro volontà di partecipare.

La partecipazione presuppone che da parte dei pubblici amministratori vi sia Trasparenza e Informazione, strumenti essenziali per coinvolgere il maggior numero di Persone nelle proposte e nella verifica delle attività svolte.

## Piano per l'innovazione e l'informatizzazione

Il Conservatorio sta realizzando una graduale modernizzazione dell'organizzazione degli uffici attraverso la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, il potenziamento della comunicazione ispirata ai principi della trasparenza e dell'informazione in relazione alla vita istituzionale e ai servizi anche attraverso la gestione del sito web istituzionale.

Le numerose innovazioni normative hanno inoltre obbligato a disporre di una struttura in grado di svolgere anche le attività ed i compiti legati all'Amministrazione trasparente, di cui al d. lgs. 14 marzo 2013, n.33.

Per il miglioramento dell'azione amministrativa e l'innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi erogati si

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

prevedono le seguenti attività finalizzate all'attuazione e alla promozione della trasparenza:

*Trasparenza Amministrativa:* adeguamento del sito Web istituzionale, analisi della normativa, implementazione della sezione Amministrazione trasparente. Attuazione degli obblighi di pubblicazione.

*Pubblicazioni riguardanti i titolari di cariche politiche e gli enti controllati:* pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni riguardanti gli organi di indirizzo politico (art. 14 d.lgs. n.33/2013)

*Predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione*

*Innovazione e adeguamento tecnologico informatico:* potenziamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le aree dell'amministrazione e nei rapporti con l'utenza

*Adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazioni, documenti:* monitoraggio del pieno rispetto ed osservanza degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza quale strumento di controllo della legalità entro i termini di legge

*Informatizzazione protocollo:* Estensione della procedura di archiviazione e conservazione documentale

*Dematerializzazione:* ampliamento della dematerializzazione degli atti e dei procedimenti

## Obiettivi realizzati

*Utilizzo della posta elettronica:* utilizzo della posta elettronica in tutte le attività del Conservatorio

*Trasparenza Amministrativa:* Progressivo adeguamento del sito Web istituzionale, analisi della normativa, implementazione della sezione Amministrazione trasparente. Attuazione degli obblighi di pubblicazione.

*Innovazione e adeguamento tecnologico informatico:* adozione della procedura digitale nelle domande di esami studenti (eccetto esami musicali del biennio); adozione mandato informatico; procedure on-line di ammissione studenti, procedure on-line di iscrizione studenti; estensione dell'utilizzo del sistema Consip – Convenzioni/mercato elettronico per fornitura di servizi e beni.

Lo sviluppo tecnologico e informatico è stato potenziato nel 2020 e nel 2021 grazie ai cofinanziamenti del MUR con DM 20 maggio 2020 n. 86, DM 294 14 luglio 2020 e DM 734 del 25 giugno 2021.

*Adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazioni, documenti:* pieno rispetto ed osservanza degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza quale strumento di controllo della legalità entro i termini di legge (registro l. n.190/2012, registro PCC; registro collaboratori d.l.gs 33/2013);

*Informatizzazione protocollo:* È stata adottata la gestione informatizzata di protocollo, archiviazione e gestione dei flussi documentali in attuazione della vigente normativa e delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82).

## Trasparenza e performance

Il d.lgs.n. 33/2013 ha ribadito la necessità di integrazione tra *performance* e trasparenza, sia per ciò che riguarda la pubblicità degli atti e delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della *performance*, sia in relazione alla espressa previsione di obiettivi di trasparenza e anticorruzione nel Piano della *Performance*.

Le pagine web dedicate alla *performance* prevedono all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" la conoscibilità dei dati e delle informazioni relative al ciclo di gestione della *performance* del Conservatorio, con particolare riferimento a:

- Sistema di misurazione e valutazione della performance
- Piano della *performance*

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

- Relazione sulla *performance*
- Documento di validazione dell'OIV della relazione sulla *performance*, organismo non previsto presso il Conservatorio (art. 74 c. 4 d.lgs. n.150/2009).

La pubblicazione di tali strumenti consente di:

- promuovere la conoscenza ed il controllo diffuso della programmazione, dei risultati attesi e di quelli raggiunti, esplicitando assi strategici, obiettivi e indicatori di risultato;
- favorire la cultura della rendicontazione

## Uffici coinvolti nella predisposizione del Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione

Il programma è stato elaborato dalla Direzione, con il supporto del Direttore amministrativo e degli uffici dell'amministrazione e della gestione personale.

## Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati

Per garantire la massima consultazione si dispone sul sito istituzionale l'invito rivolto a tutti i portatori di interesse di presentare osservazioni e contributi.

Sono individuati quali portatori di interessi il personale e gli allievi del Conservatorio, le istituzioni convenzionate, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, i cittadini e le imprese della regione, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni di categoria, le altre amministrazioni pubbliche, i mass media ed ogni altro soggetto portatore di interesse.

## Iniziative per la Trasparenza

Tali iniziative hanno lo scopo di favorire l'effettiva conoscenza e l'utilizzazione dei dati pubblicati e la partecipazione dei portatori di interesse interni ed esterni alle iniziative realizzate per la trasparenza e l'integrità.

Il Conservatorio si propone di individuare le iniziative idonee a tale scopo e di darne diffusione.

## Giornate della Trasparenza

Le Giornate della Trasparenza hanno la finalità di coinvolgere i portatori di interesse per promuovere e valorizzare la trasparenza e raggiungere i seguenti obiettivi:

- attraverso la partecipazione dei cittadini, individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività;
- coinvolgere i cittadini nell'attività dell'amministrazione, per migliorare la qualità dei servizi.

Il Conservatorio si propone di organizzare annualmente la "Giornata della Trasparenza", che costituisce un'occasione privilegiata di ascolto e di confronto con i cittadini e ogni soggetto portatore di interesse sui principali aspetti dell'azione del Conservatorio.

## Processo di attuazione

### Soggetti

All'attuazione della Trasparenza concorrono i seguenti soggetti:

- 1) Direttore quale Responsabile della Trasparenza

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

Controlla l'attuazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e segnala all'organo di indirizzo politico e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Provvede all'aggiornamento della sottosezione. A tal fine formula le direttive necessarie.

È responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti e, in particolare, della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento.

2) Direttore amministrativo

È responsabile dell'istruttoria nell'ambito del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

3) il referente per la trasparenza individuato presso l'ufficio gestione del personale con il coordinamento dell'ufficio amministrazione del personale.

Collabora all'attuazione della Trasparenza.

4) i soggetti detentori dei dati, cioè i dipendenti del Conservatorio tenuti a inviare al referente i dati da pubblicare.

Hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare all'incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta trasmissione

## Modalità per l'aggiornamento delle pubblicazioni

Ove non siano previsti specificamente termini diversi si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, della legge 7.8.1990, n. 241", *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

### Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 del d. lgs. n. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

### Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

### Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

## Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza avviene attraverso il sistema dei controlli interni e viene effettuato, in particolare, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti.

## Vigilanza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Compete all'Organismo Indipendente di valutazione l'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'OIV utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile della

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

pubblicazione. Presso il Conservatorio tale organismo non è previsto ai sensi dell'art. 74 c. 4 del d.lgs. n. 150/2009. La vigilanza è effettuata dal Nucleo di Valutazione.

**Strumenti e tecniche di rilevazione sull'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"**

È importante provvedere alla rilevazione periodica del grado di interesse manifestato dai cittadini e dai portatori di interesse in genere nei confronti delle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

In tale direzione, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, è importante raccogliere anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate.

Segnalazioni e reclami possono essere presentati direttamente al Referente per la Trasparenza attraverso la casella di posta elettronica istituzionale: [gestionepersonale@conservatorio.udine.it](mailto:gestionepersonale@conservatorio.udine.it)

o

all'indirizzo PEC: [conservatorioudine@pec.it](mailto:conservatorioudine@pec.it).

**Modalità di attuazione delle disposizioni sull'accesso civico**

**Il procedimento**

Eventuali richieste sono indirizzate al Responsabile per la Trasparenza, inviate al Referente per la Trasparenza, il quale dopo aver ricevuto la richiesta, la sottopone al Responsabile per la Trasparenza per l'approvazione ed entro trenta giorni, pubblica nel sito web istituzionale del Conservatorio il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale (l'indirizzo della pagina web).

Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il referente ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

Il procedimento per l'accesso civico è effettuato in conformità all'art. 5 del d.lgs. n.33/2013. È istituito il Registro degli Accessi secondo quanto previsto dalla Delibera ANAC n.1309/2016 e dalla Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017.

**In caso di ritardo o mancata risposta**

Nel caso di ritardi o omissione della pubblicazione o assenza di risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l.n.241/90, il quale attiverà i meccanismi sostitutivi, procurando i dati o le informazioni richieste, secondo le modalità previste dall'ordinamento.

Per la richiesta di accesso civico è disponibile un apposito modulo pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente: altri contenuti".

**Dati ulteriori**

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali "dati ulteriori" rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.

Ai sensi del d. lgs. n.150/2009 il Conservatorio dispone la pubblicazione dei seguenti dati:

**Documenti da pubblicare a seguito dell'approvazione da parte degli organi competenti**

**Piano della performance**

**Sistema di misurazione e valutazione della performance**

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
[www.conservatorio.udine.it](http://www.conservatorio.udine.it)

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

## Relazione sulla performance

### Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti

- a) informazioni sull'organizzazione:
- 1) organigramma;
  - 2) funzionigramma;
- b) elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, con indicazione delle caselle di posta elettronica certificata attive;
- c) il nome del responsabile del procedimento e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

### Dati informativi relativi al personale

- a) curricula e indennità dei dirigenti, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, decorrenza e termine degli incarichi conferiti;
- b) curricula e indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo;
- c) tassi di assenza;
- d) ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- e) codice disciplinare.

### Dati relativi a incarichi e consulenze

- a) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti. Gli incarichi considerati sono:
- incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai propri dipendenti;
  - incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai dipendenti di altra amministrazione;
  - incarichi retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni. In ordine a questa tipologia di informazioni è necessario indicare: soggetto incaricato, oggetto dell'incarico, durata dell'incarico, compenso lordo, modalità di selezione e tipo di rapporto, attestazione di verifica di insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto d'interesse, curriculum vitae e dichiarazione riguardante incarichi, cariche e attività professionali.
  - In alternativa, nel caso in cui l'amministrazione non abbia conferito o autorizzato incarichi, si pubblica la dichiarazione negativa.

### Dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi pubblici

- a) pubblicazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti finali completi di relazioni illustrative dalle quali si evidenziano i piani di spesa e i costi effettivamente sostenuti in relazione ai servizi erogati agli utenti;
- b) contratti integrativi stipulati, relazione tecnico-finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo.

### Dati relativi all'acquisizione di lavori, servizi e forniture

- a) oggetto della fornitura, ditte invitate, ditta aggiudicataria, importo aggiudicazione, tempo di completamento della fornitura, somma liquidata.

### Dati relativi alle buone prassi e ai procedimenti

Membro dell'Associazione  
Europea dei Conservatori  
e delle Accademie Musicali

P.zza 1° Maggio, 29  
33100 Udine (Italia)  
Codice fiscale 94005860302

t +39 0432 502755  
f +39 0432 510740  
www.conservatorio.udine.it

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

a) buone prassi in ordine ai tempi per l'adozione dei provvedimenti e per l'erogazione dei servizi al pubblico. È istituito il Registro dei Procedimenti.

Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

a) in questa sezione sono resi disponibili i dati relativi alle graduatorie degli studenti beneficiari di agevolazioni concesse direttamente dal Conservatorio.

Altri dati

a) Vengono pubblicati i seguenti documenti sul sito del Conservatorio nelle apposite sezioni:

- Relazioni del Nucleo di Valutazione;
- Manifesto degli Studi;
- Programmi di studio ed esame;

Prospetto riepilogativo ed analitico della pubblicazione dei dati

Piani triennali

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Sottosezione performance	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Dati su organizzazione (organigramma, funzionigramma)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive (comprese Pec)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Responsabile del procedimento Responsabile dell'istruttoria	Adottato nei procedimenti	Direttore Direttore amministrativo	Tempestivo

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

Supervisore pratica		Direttore di Ragioneria	
Istruttore pratica		Assistente/collaboratore dell'ufficio	

Dati informativi relativi al personale

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Dati relativi ai dirigenti; curricula e indennità dirigenti	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Curricula e indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-organizzativo e di valutazione	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Tassi di assenza	Pubblicazione	Direttore	Trimestrale
Premi collegati alla performance (ammontare complessivo)	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Codice disciplinare	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Dati relativi a incarichi e consulenze

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Dati sulla gestione economico finanziaria dei servizi pubblici

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Bilanci preventivi e rendiconti finali completi di relazioni illustrative	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Contratti integrativi Stipulati	Pubblicazione	Direttore	Annuale

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

Relazione tecnico finanziaria e illustrativa al bilancio	Pubblicazione	Direttore	Annuale
--	---------------	-----------	---------

Dati relativi all'acquisizione di lavori, servizi e forniture

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Oggetto della fornitura, ditte invitate, ditta aggiudicataria, importo aggiudicazione, tempo di completamento della fornitura, somma liquidata	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Dati relative alle buone prassi e ai procedimenti

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Elenco tipologie di procedimento*	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

\*elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio, termine per la conclusione di ciascun procedimento e dell'adozione del provvedimento finale.

Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Accessibilità di albi dei beneficiari	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Altri dati

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Relazioni del Nucleo di Valutazione	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Manifesto degli Studi	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Programmi di studio ed esame	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Per l'elenco completo dei dati pubblicati si rimanda alla sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale [www.conservatorio.udine.it](http://www.conservatorio.udine.it).

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

Come già precisato, l'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che vi sia coordinamento all'interno del Piano Integrato rispetto al contenuto degli strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrazione è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

Così l'art. 1, co. 8 della l. n.190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. n.33/2013.

Quindi, le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel PTPCT. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance sotto il profilo della:

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n.150/2009) e, cioè, attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b), del d.lgs. n.150/2009); sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, co. 1, lett. e), del d.lgs. n.150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;
- performance individuale (art. 9 del d.lgs. n.150/2009). Vanno inseriti gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al RPCT, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono per prevenire il rischio di corruzione ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del d.lgs. n.165/2001, ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale.

Inoltre, nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n.150/2009 vanno inseriti gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Il Piano della *performance* rappresenta anche il profilo dinamico della trasparenza.

La normativa chiarisce infatti che il ciclo della *performance* va articolato in fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La pubblicità dei dati relativi ai servizi erogati e all'organizzazione si inserisce in un'ottica di

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 2 Valore pubblico, Performance, Anticorruzione – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

continuo miglioramento in armonia con il ciclo della *performance*.

Il Piano della *performance*, al quale si rinvia, è pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente: Performance”.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 3 Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione Struttura organizzativa

## SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Chi siamo

Il Conservatorio è Istituto superiore di studi musicali, sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione. È dotato di personalità giuridica e gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.

Il Conservatorio è una comunità di persone che, secondo le specifiche funzioni e competenze, concorrono a realizzarne i fini istituzionali.

Fanno parte della comunità i docenti, il personale amministrativo e tecnico, gli studenti e tutti coloro che, a vario titolo, trascorrono periodi di ricerca e produzione artistica, di insegnamento e di studio presso il Conservatorio.

Le varie componenti partecipano alla vita del Conservatorio con pari dignità secondo le funzioni previste dalla normativa vigente, nel rispetto dell'Istituzione e degli altrui diritti e doveri.

La comunità del Conservatorio è strutturata nel modo seguente.

Il Presidente è rappresentante legale del Conservatorio ad eccezione di quanto è di competenza del Direttore. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico dell'Istituzione, e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni, la produzione artistico-musicale. È titolare dell'azione disciplinare. Convoca e presiede il Consiglio Accademico.

Il Consiglio Accademico determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca e ne assicura il monitoraggio e il controllo. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R.n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi e i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il rendiconto consuntivo. Delibera, sentito il Consiglio Accademico, lo Statuto e i regolamenti di gestione ed organizzazione. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R.n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

I Revisori dei conti sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio.

Il Nucleo di Valutazione è l'organo preposto alla verifica dei risultati della attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R.n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

Il Collegio dei Professori svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità stabilite dallo Statuto.

La Consulta degli Studenti esprime i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico e al Consiglio d'Amministrazione. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R.n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

La gestione amministrativa e contabile dell'Istituzione è svolta dalla struttura amministrativa alla quale è preposto il Direttore amministrativo, responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Il Conservatorio è dotato di un organico di personale docente e non docente.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 3 Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione Struttura organizzativa

## PROSPETTO DELLA GOVERNANCE DEL CONSERVATORIO

PRESIDENTE		DIRETTORE	
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	CONSULTA STUDENTI		CONSIGLIO ACCADEMICO
COLLEGIO DEI PROFESSORI			
REVISORI DEI CONTI		NUCLEO DI VALUTAZIONE	

### Organico del Conservatorio

Il Conservatorio è dotato di un organico di personale docente e non docente.

L'organico del personale dipendente è così composto

Direttore incaricato	1 (con esonero dall'insegnamento)
Docenti del Conservatorio	86
Direttore amministrativo	1
Direttore di ragioneria	1
Collaboratore amministrativo	4
Assistenti amministrativi	7
Coadiutori	12

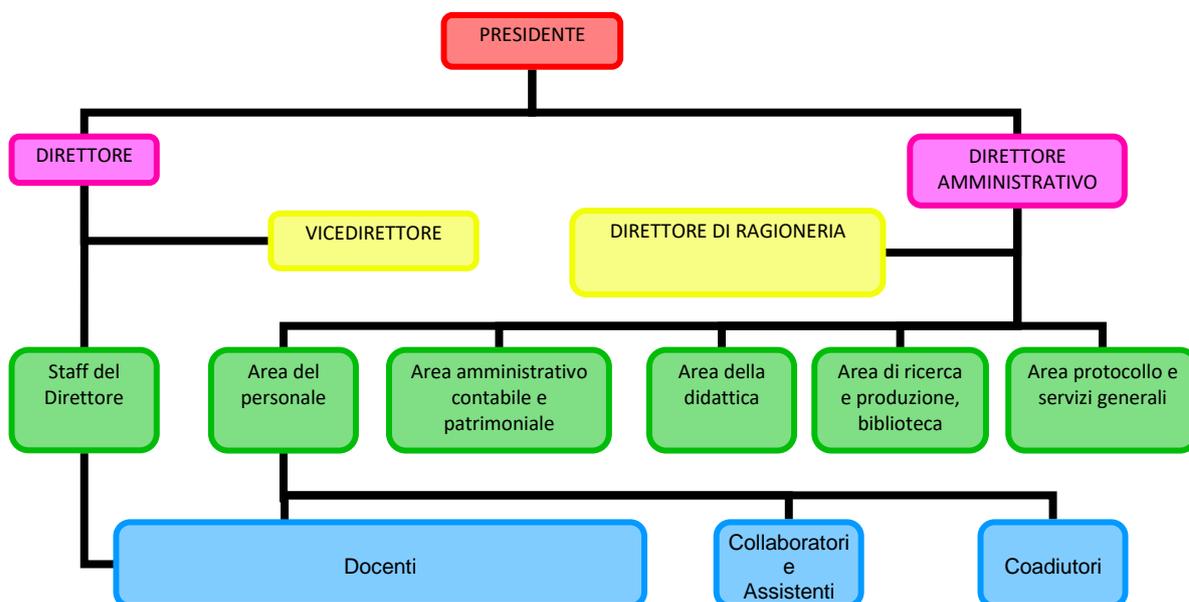
Il Conservatorio di Musica: organizzazione e funzioni

Si riporta di seguito l'organigramma del Conservatorio:

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 3 Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione Struttura organizzativa

## Organigramma



## Funzionigramma del Personale amministrativo

L'organico del personale amministrativo è composto dal Direttore amministrativo, dal Direttore di ragioneria, da quattro collaboratori amministrativi, da sette assistenti.

Il Direttore amministrativo è responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituzione.

Il Direttore di ragioneria è responsabile della qualità ed economicità dei risultati ottenuti in ambiti quali la gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, patrimoniale, bibliotecaria.

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrativo, contabile, patrimoniale; didattica; gestione del personale; ricerca, produzione e biblioteca; protocollo e servizi generali; connesse all'attività dell'Istituzione.

All'area amministrativo, contabile, patrimoniale sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Redazione e aggiornamento delle scritture contabili
- b) Procedimenti per l'acquisto e la fornitura di beni e servizi
- c) Rapporti con l'Istituto tesoriere
- d) Gestione conto corrente bancario
- e) Contratti e Convenzioni inerenti l'area
- f) Manutenzione e gestione impianti
- g) Edilizia
- h) Sicurezza
- i) Manutenzione attrezzature didattiche e strumenti musicali
- j) Manutenzione e funzionamento attrezzature informatiche
- k) Manutenzione attrezzature d'ufficio
- l) Liquidazione compensi accessori
- m) Indennità di missione
- n) Gestione prestito strumenti
- o) Gestione inventariale beni mobili ed immobili

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

## Sezione 3 Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione Struttura organizzativa

- p) Gestione beni facile consumo
- q) Supporto alle strutture di ricerca e produzione
- r) Rapporti con l'utenza
- s) Ogni altra attività inerente l'area
- t) Digitalizzazione

All'area del personale sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Gestione procedure concorsuali per il reclutamento del personale
- b) Procedure per la sostituzione di personale assente
- c) Mobilità del personale
- d) Tenuta e aggiornamento fascicoli personali
- e) Gestione presenze e assenze e tenuta registri
- f) Gestione permessi, recuperi e straordinari
- g) Gestione orario e turni del personale
- h) Attestati e certificati di servizio
- i) Rapporti amministrativi con rappresentanze sindacali in Istituto
- j) Contratti e incarichi del personale
- k) Contratti con esterni
- l) Convenzioni inerenti l'area
- m) Supporto strutture di ricerca e produzione
- n) Decreti ricostruzione di carriera
- o) Decreti computo, riscatto, ricongiunzione
- p) Decreti di pensione e liquidazione buonuscita
- q) Liquidazione stipendi
- r) Rapporti con l'utenza
- s) Contratti e Convenzioni inerenti l'area
- t) Ogni altra attività inerente l'area
- u) Anticorruzione, trasparenza, privacy e sicurezza informatica, accesso agli atti, contenzioso
- v) Digitalizzazione

All'area didattica sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Procedimenti di ammissione e iscrizioni studenti
- b) Gestione curricula studenti
- c) Tenuta e aggiornamento fascicoli studenti
- d) Orario delle lezioni
- e) Corsi di studio e relativi esami
- f) Commissari d'esame: contatti e nomine
- g) Equipollenze
- h) Rilascio certificati, attestati, diplomi
- i) Rapporti con Ente regionale per diritto allo studio
- j) Borse di studio e premi
- k) Gestione Erasmus e relazioni nazionali e internazionali
- l) Gestione studenti stranieri
- m) Assistenza e orientamento studenti
- n) Gestione ex allievi
- o) Gestione accesso alle strutture e ai laboratori
- p) Rapporti con l'utenza

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

## Sezione 3 Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione Struttura organizzativa

- q) Supporto alle strutture didattiche di ricerca e produzione
- r) Gestione corsi liberi
- s) Contratti e Convenzioni inerenti l'area
- t) Ogni altra attività inerente l'area
- u) Digitalizzazione

All'area di ricerca e produzione, biblioteca sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Produzione artistica e musicale
- b) Ricerca, Convegni, Seminari
- c) Pubblicazioni scientifiche
- d) Produzione discografica e multimediale
- e) Rapporti con Enti di produzione, ricerca, Alta Formazione
- f) Rapporti nazionali e internazionali inerenti l'area
- g) Supporto alla gestione della biblioteca
- h) Tirocinii esterni
- i) Supporto alle strutture didattiche
- j) Rapporti con l'utenza
- k) Contratti e Convenzioni inerenti l'area
- l) Ogni altra attività inerente l'area
- m) Sicurezza sul lavoro
- n) Infrastruttura informatica
- o) Digitalizzazione

All'area protocollo e servizi generali sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Registrazione della corrispondenza
- b) Distribuzione agli uffici della corrispondenza
- c) Archiviazione di atti e documenti
- d) Segreteria degli organi di governo
- e) Segreteria del Direttore e del Presidente
- f) Supporto alle strutture di ricerca e produzione
- g) Servizi generali
- h) Rapporti con l'utenza
- i) Ogni altra attività inerente l'area
- j) Digitalizzazione
- k) Referente digitalizzazione

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 3 Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione Organizzazione del Lavoro Agile

## **SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE**

La presente sottosezione è stata elaborata prendendo come riferimento le “Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 8 ottobre 2021” recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni.

Con l’entrata in vigore dei nuovi CCNL che disciplineranno in via ordinaria il lavoro agile nella pubblica amministrazione, le citate linee guida cessano la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con gli stessi. Il Direttore valuta annualmente se ricorrono le condizioni organizzative per l’adozione del lavoro agile.

Il Conservatorio nell’ambito del piano di lavoro del personale amministrativo emanato annualmente con circolare del Direttore su proposta del Direttore amministrativo ai sensi dell’art. 36 comma 2 del CCNL 16.02.2005, individua le attività che possono essere effettuate in lavoro agile, previo confronto con le organizzazioni sindacali, fermo restando che sono comunque esclusi i lavori in turno e quelli che richiedono l’utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili.

Il Conservatorio tenuto conto dell’organizzazione degli uffici, adotta il lavoro agile nel rispetto delle seguenti condizioni:

- deve essere invariato il servizio reso all’utenza
- si deve consentire a tutti i lavoratori che lo richiedano l’opportunità di accedere al lavoro agile e si deve comunque assicurare per ciascun lavoratore la prevalenza del lavoro in presenza
- si devono adottare strumenti tecnologici idonei a garantire la sicurezza dei dati
- si devono dotare i lavoratori di dotazioni tecnologiche idonee
- si deve prevedere lo smaltimento del lavoro arretrato ove presente
- si devono definire nell’accordo individuale ex art. 18, c.1, della l. 22.5.2017, n.81, gli specifici obiettivi da raggiungere nella prestazione resa in modalità agile, le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione, le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima anche ai fini del proseguimento della modalità di prestazione lavorativa in modalità agile
- si deve assicurare la prevalenza della prestazione lavorativa in presenza dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti responsabili del procedimento
- si deve assicurare la formazione all’utilizzo degli strumenti informatici e allo sviluppo del lavoro in autonomia

Nell’accordo individuale sopraddetto, tra il Conservatorio ed il lavoratore, vengono specificati altresì:

- la durata dell’accordo
- le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa con specifica indicazione delle giornate in presenza ed in modalità agile
- le modalità di recesso
- il rispetto del periodo di 11 ore di riposo consecutivo tra la prestazione lavorativa in modalità agile ed in presenza
- la prestazione lavorativa in modalità agile è svolta senza un vincolo di orario nell’ambito delle ore massime di lavoro giornaliere e settimanali stabilite dai CCNL
- la modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo sulla prestazione resa dal lavoratore in modalità agile per quanto non previsto si rinvia alla normativa vigente.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Sezione 3 Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione Piano triennale dei Fabbisogni di personale

## SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Programmazione strategica delle risorse umane:

Presso il Conservatorio la determinazione del fabbisogno del personale avviene secondo le seguenti modalità e disposizioni

- la legge 21 dicembre 1999, n. 508, di riforma delle Accademie, dei Conservatori di Musica, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche e degli Istituti Musicali Pareggiati;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, con il quale è stato emanato il regolamento contenente i criteri per l'esercizio dell'autonomia statutaria da parte delle Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale e, in particolare, l'articolo 7, comma 6, lettera d) e comma 7, concernente la definizione della dotazione organica;
- i contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Alta formazione e specializzazione artistica e musicale relativi al quadriennio giuridico 2006/2009 e ai bienni economici 2006/2007 e 2008/2009 sottoscritti in data 4 agosto 2010, nonché il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca sottoscritto il 19 aprile 2018;
- il decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2019, n. 143, e in particolare la Tabella 1 recante gli indici di costo medio equivalente delle qualifiche AFAM del personale a tempo indeterminato;
- il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 29 aprile 2021, n. 565, che dispone la trasformazione di tutti i posti di docente di seconda fascia in posti di docente di prima fascia;
- il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 2 novembre 2021, n. 1226, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale vengono ripartite le risorse di cui all'art. 1, comma 889, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, destinate all'ampliamento delle dotazioni organiche delle istituzioni AFAM.

In particolare, la dotazione organica è stata rideterminata con Decreto 444 del 24 marzo 2022 della Direzione Generale per le istituzioni della formazione superiore, che ha ampliato l'organico di nove docenti e due non docenti.

Nella prassi il Conservatorio determina annualmente il proprio fabbisogno di personale secondo le indicazioni fornite dal MUR tenuto conto del budget assegnato. In occasione della delibera annuale in Consiglio Accademico ed in Consiglio di Amministrazione il Conservatorio in base alle sue priorità strategiche determina eventuali modifiche di distribuzione del personale tra docenti e non docenti ove ricorrano le condizioni (mobilità, stabilizzazioni, concorsi).

### Formazione del personale

Il Conservatorio stabilisce annualmente obiettivi di formazione del personale docente e non docente nei rispettivi ambiti di interesse (sicurezza, privacy, lingue straniere, informatica, normativa di settore).

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

## Sezione 4 Monitoraggio

### SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, secondo le indicazioni di ANAC.

In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione.